

Nom che lè ura

Rigù

*L'è grèa l'aria stamatina,
l'è zà ciar; nom che l'è ura!
Tacat el piò, la ponta del gó!
l'ha anviat el nà d'i bò;
i va fin là 'n dó finiss i piò
dré a i termegn del nà.
l'ara piò e fadiga
e 'n del nà zò 'n del teré
a recalcà 'l fred le giornade
n'udùr de bù 'l vé sò
a engarbiass col fià d'i bò.*

*La sirèla dei dè 'n del sò girà
la tirà sò i ancò del teré
envers a 'n dumà de nà
fin che la fadiga la ries a có
là 'n fond d'i camp de le giornade.*

*'N del dé che 'l va
'n vers el tasèr de la sera
na campana la suna,
la sirèla la gira fin sura l'arat,
la marca 'l temp
che 'l se liga e 'l se desliga
'n del arà en mèa a i dé
che i seita a curiss dré.*

*'N öciada oramai straca
la serca en tapù:
de sentass
e polsà fin dumà.*

EXPO 2015

Mentre siamo in distribuzione di GN, questo mese, **a Milano viene inaugurata Expo 2015**. Non sappiamo se l'intero progetto sia completato al cento per cento oppure se bisognerà attendere ancora qualche giorno o qualche settimana. Sappiamo invece che **tutta l'area gardesana è pronta a ricevere quei visitatori** che hanno scelto come punto di riferimento il lago di Garda. Non abbiamo dati certi sull'indotto che interesserà il nostro lago, ma certamente saranno dati positivi per l'intera industria del forestiero. **E molti ospiti il lago spingerà verso Expo!**

Di sicuro, gli operatori gardesani non stanno

attendendo l'evento come toccasana per l'economia. Non sappiamo nemmeno quanto potrà essere l'incremento di arrivi e presenze legati all'esposizione milanese. Ci sono stime, ma sono ancora vaghe. Per fortuna, **il turismo sul Garda tiene ancora piuttosto bene** e anche la Pasqua passata ha confermato il discreto successo della nostra zona.

Di sicuro **Expo 2015 sarà una grande vetrina** promozionale anche per il Benaco, rivolta a coloro, e credo non siano poi così tanti, che ancora non conoscano il più grande lago d'Italia, uno dei più bei luoghi, ricco di natura, sport, cultura, tradizioni, storia ed enogastronomia.

Una vetrina in quanto tale, che deve essere, oggi e in ogni giorno dell'anno, una vetrina pulita che mostra al turista, al viaggiatore, al passante quanto sia importante l'immagine e la cura del territorio. **Siamo e viviamo in un luogo fortunato**, regalatici dal buon Dio e da madre Natura, e quindi siamo obbligati ad amarlo e a rispettarlo, e a donarlo "in visione" a coloro che ci vengo a trovare, con la migliore accoglienza e la professionalità da sempre vanto del Garda.



Segantini e Arco

il binomio si rafforza nella ricerca e nelle mostre

*Segantini - ein Leben in Bildern,
Werd-Verlag Zürich; 2007-09;
by Adrian Michael*

Un rinnovato allestimento e un programma espositivo e di ricerca confluiscono nel progetto "Segantini e Arco".

Dopo l'apertura nel 2012 ad Arco dello spazio permanente dedicato a Giovanni Segantini, il MAG ha avviato nel 2014 un progetto pluriennale dedicato all'artista, che si inserisce nell'ambito della stretta collaborazione, attuata nel 2013, fra il MAG e il Mart di Rovereto.

Con "Segantini e Arco", il MAG intende contribuire a valorizzare la città di Arco come luogo segantiniano attraverso l'attività espositiva e di ricerca.

Il progetto prevede innanzitutto il rinnovo dell'allestimento della Galleria Civica, che si compone di una parte espositiva tradizionale con dipinti, opere di grafica e documenti storici sull'artista di proprietà delle due istituzioni, e di una parte interattiva che posiziona

Arco, città natale di Giovanni Segantini, al centro di un circuito internazionale che fa capo a musei e istituzioni pubbliche in tutto il mondo che possiedono opere dell'artista.

All'apertura dello spazio si è tenuta una giornata di studio, il 18 aprile scorso, intitolata a Segantini. In occasione della giornata di studio è stata anche presentata la traduzione italiana della prima monografia su Giovanni Segantini scritta da Franz Servaes nel 1902, "Giovanni Segantini. Sein Leben und sein Werk" (La sua vita e la sua opera), una copia della quale è conservata presso la Biblioteca Civica "B. Emmert" di Arco.

L'allestimento

La Galleria Civica G. Segantini di Arco, che riapre con un nuovo percorso espositivo ospitato nel seicentesco Palazzo Panni, riportato alla luce nella bellezza dell'architettura originale, intende posizionarsi come centro di ricerca entro una rete virtuale costituita dalle principali istituzioni che conservano opere di Segantini e dagli studiosi che si occupano dell'artista. Il nuovo display espositivo si apre con la Segantini map, una postazione interattiva che consente di interrogare tutte le collezioni pubbliche nel mondo che possiedono opere di Segantini, navigare nei siti di questi musei e visualizzare a pieno schermo i capolavori dell'artista ivi conservati.

Le Segantini.doc sono invece postazioni che utilizzano la tecnologia multitouch, per offrire strumenti e materiali che concorrono a ricostruire la vicenda artistica di Segantini nel contesto culturale contemporaneo all'artista.

Il progetto di riqualificazione architettonica degli spazi della Galleria Civica G. Segantini è stato suddiviso in due fasi. Nel 2015 è stato possibile sviluppare la prima parte. Il progetto prevede una seconda fase con l'apertura di altri spazi che integrano il percorso espositivo con sale destinate a piccole esposizioni temporanee.

Segantini e i suoi contemporanei

Attorno alle postazioni interattive sono esposti dipinti, sculture e opere su carta relative a Segantini e agli artisti trentini suoi contemporanei, opere provenienti dalle collezioni del Mart, del MAG e della Provincia autonoma di Trento, qui uniti in un'azione di valorizzazione del grande artista nato ad Arco, ma

soprattutto nell'impegno a sostanziare un progetto che riunisca in sé tutte le potenzialità di ricerca relative a fonti e documenti provenienti da archivi diversi, intorno a una parola chiave: Segantini.

Accanto ai documenti e alle immagini restituite grazie ai touch table, il percorso espositivo presenta dunque le opere di Segantini e dipinti, sculture e opere su carta di artisti trentini e non, suoi contemporanei, come Andrea Malfatti, Eugenio Prati, Vittore Grubicy, che fu il mentore di Segantini e di Prati.

Come Segantini, Prati e Malfatti furono chiamati a rappresentare la cultura figurativa del Trentino alle grandi esposizioni nazionali di Milano, Torino, Firenze e Roma (1883), e poi Venezia, dal 1887.

Le opere di questi autori offrono, insieme a quelle dei veneti Alessandro Milesi e Antonio Rotta, uno scorcio della produzione pittorica coeva a quella di Segantini. Ad esempio, Segantini, Prati, Grubicy e Bezzi assegnano al paesaggio il ruolo di tramite espressivo di una liricità destinata a evolvere in direzione simbolista, come ne "La Poesia della Montagna", dipinto da Prati nel 1903, quasi un omaggio al grande maestro, da poco scomparso (Segantini era morto nel 1899). Questi artisti condivisero, seppur con modalità differenti, la trasformazione del linguaggio figurativo ottocentesco dalle istanze realiste a quelle simboliste, per raggiungere quell'"arte dell'avvenire", per usare le parole di Segantini, dove "il vero è dentro l'anima e fa parte dell'idea". Non a caso le sculture commemorative di Segantini, ad Arco come a Saint Moritz, furono affidate a Leonardo Bistolfi, il più grande scultore del Simbolismo italiano, qui rappresentato da una placca allegorica in bronzo (1906-07) e da un bozzetto in gesso de L'alpe (1908), il grande monumento a Segantini a Saint Moritz.

Segantini e Arco

A cura di Alessandra Tiddia, Mart

Galleria Civica G. Segantini

Dal 29 marzo 2015

In collaborazione con Mart Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto





Mille Miglia e Colnago, maggio sportivo per Desenzano

Il mese di maggio porta a Desenzano del Garda **due grandi eventi sportivi**: la **Mille Miglia**, storica corsa automobilistica riservata alle auto d'epoca, e il **Colnago Cycling Festival**, manifestazione cicloamatoriale in programma **dal 15 al 17 maggio**.

Giovedì **14 maggio**, la città vivrà il sempre affascinante passaggio della **Mille Miglia**, quest'anno anticipato al pomeriggio, intorno alle ore 15, con la partenza del **Tribute Ferrari e Mercedes Mille Miglia** (alle 14) per una variazione del tracciato Brescia-Roma e Milano (tappa Expo) e ritorno.

Invece, l'imprenditore e cavaliere Ernesto Colnago, ideatore della manifestazione ciclistica che porta il suo nome nonché cittadino onorario di Desenzano, presenta un'edizione da record del **Colnago Cycling**

Festival: tra il 15 e il 17 maggio sono attese **quasi 10mila persone**, fra atleti, appassionati e famiglie. L'evento sportivo, organizzato dall'amministrazione comunale insieme al team Colnago, coinvolgerà **oltre**



mille addetti ai lavori, più di **20 nazioni e 15 regioni** italiane presenti nella starting-list di una manifestazione dal sapore sempre più internazionale, sia per i corridori che per i media presenti. «È un appuntamento importante per i biker e non solo – sottolinea l'assessore allo Sviluppo economico e allo Sport, **Valentino Righetti** – che non si limita all'agonismo, ma punta soprattutto alla promozione cicloturistica di un territorio, quello gardesano, con la vocazione per la due-ruote».

Oltre al concorso per le vetrine della città, avviato ad aprile, il programma include il **15 maggio** l'apertura dell'**Area Expo**; in serata la **Notte Bianca** del Colnago Cycling Festival Desenzano promossa dalla locale Associazione Sviluppo Turistico. Poi sabato **16 maggio**, al mattino, si terrà la **Randonée Giro del lago di Garda** e al pomeriggio spazio ai bambini con la **Baby Bike**. Per finire la sera con la **Cena di gala** che coinvolgerà la famiglia Colnago, autorità e ospiti di prestigio. Domenica **17 maggio** la Garda Legend per le sole bici d'epoca darà il via alla giornata conclusiva, di cui sarà protagonista la **Gran Fondo Colnago**, che quest'anno propone **tre tracciati** completamente nuovi: 159 chilometri e 2044 metri di dislivello per la prova regina, la Gran Fondo; 110 chilometri e 1384 metri di dislivello per la Medio Fondo e 77 chilometri e 940 metri per il percorso corto. Ai partecipanti verrà offerto uno spettacolo ancora più irresistibile e salite inedite. Per maggiori informazioni sull'evento, i percorsi e i punti ristoro: **www.colnagocyclingfestival.com**.

La sicurezza dei ciclisti in gara è uno dei principali obiettivi del comitato organizzatore che anche nell'edizione 2015 sarà sostenuto dal cavaliere Ernesto Colnago e dall'amministrazione comunale di Desenzano del Garda: **oltre 600 persone** saranno impegnate nell'opera di presidio dei bivi e di tutela della carovana di bici.

Tutti gli eventi del mese di maggio e dell'estate 2015 sono consultabili sul sito del Comune di Desenzano **www.comune.desenzano.brescia.it** e sulla pagina Facebook "Città di Desenzano del Garda".

L'opera in prima pagina



L'opera in prima pagina in questo numero è dell'artista **Dario Cominelli**.

Vive e lavora a San Felice del Benaco. Completa la sua formazione pittorica presso la scuola del maestro Dino Decca, poi si perfeziona dal pittore e maestro Daniele Schivardi, sperimentando varie tecniche.

Absolutamente personale lo stile cui è pervenuto, con l'uso a volte greve del colore, che cola piangendo sulla tela.

PAGANI
THE PRINTING PEOPLE

Via Divisione Acqui 10/12
25065 - LUMEZZANE S.S.
(Brescia) Italy
tel.: +39 030 8920276 r.a.
fax: +39 030 8920487
mail: ufficio@tip-pagani.it
www.tip-pagani.it

- CATALOGHI
- DEPLIANTS
- EDITORIA
- RIVISTE
- LAVORI COMMERCIALI



Ungaretti, un uomo del novecento

Il volumetto "Ungaretti. Un uomo del Novecento. Il porto sepolto nell'edizione 1916" presenta un approfondimento dell'autore e giornalista **Leonardi Tonini** su Ungaretti, come letterato e come uomo legato inestricabilmente al periodo storico in cui visse.

"Uomo del Novecento", **Ungaretti divenne il poeta del dolore e della guerra**, proposto a generazioni di studenti; allo stesso tempo ebbe più di semplici contatti con il Fascismo, ma passò indenne attraverso il clima antifascista del Dopoguerra.

Ungaretti è uno di quei grandi conservatori che per

eccessivo zelo nella ricerca di un'antica purezza, gli capita di innovare e di essere inedito.

In coda al libro, è riproposta l'edizione 1916 de **"Il poeta sepolto", prima opera di Ungaretti**, che comprende alcune delle sue poesie più note come "I fiumi" e "San Martino del Carso".

L'autore **Leonardo Tonini**, nativo di Castiglione delle Stiviere, è laureato in Lettere, è stato postino, operaio, giornalista, barista e animatore di villaggi turistici. Nel 2008 ha fondato con alcuni amici l'associazione culturale **Gattogrigio**, per una cultura "open content".

Leonardo Tonini
Ungaretti
Un uomo
del novecento
Il porto sepolto
nell'edizione 1916



Cose di Paese e di Sacristia

Il volume **"Cose di paese e di sacristia - Memorie del paese di Padenghe e de' luoghi circonvicini"** (Liberedizioni, 2015) raccoglie e annota uno scritto di don Pietro Galli, con le storie del suo paese e della sua chiesa. Il manoscritto **fu composto nel periodo 1840-1868**, anni nei quali don Galli fu economo spirituale alla parrocchiale di S.Maria Assunta di Padenghe, occupandosi di Sacristia e Fabbriceria di tal chiesa.

Il quaderno di Memorie ci offre una bella testimonianza di una ricerca di storia locale destinata a quanti desiderano che gli interessi, la cultura e l'affetto per il proprio paese o

città non siano travolti ed oscurati dal centralismo dell'informazione nazionale e internazionale.

Quel quadernetto all'esame degli autori Edoardo Campostrini e Lucio Vincenzo Vezzosa si è rivelato uno straordinario scrigno di memorie, uniche nel suo genere per Padenghe, che spaziando **dal Medioevo al 1860** circa, presentano fatti e resoconti - fra i più disparati - recuperati da archivi, da libri e pubblicazioni, raccolti e disposti nel testo dall'autore così come li ha trovati: inseriti quindi di getto, in una evidente discontinuità cronologica, che a volte vede salti di data di decenni o secoli.

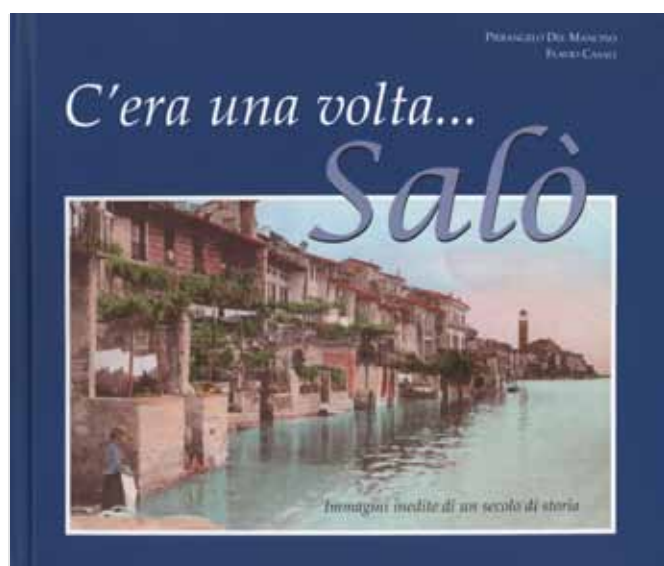
MAR storia di una ferrovia

La ferrovia **Mori-Arco-Riva (Mar)**, inaugurata nel **1891**, diede impulso alle attività economiche del Comune di Mori, in Trentino, e in particolare alla trasformazione e alla vendita dei prodotti agricoli della zona, nonché all'attività artigianale e commerciale dell'epoca.

L'impegno dell'autore **Giacomo Nones**, attraverso un'intensa attività di ricerca e di rielaborazione di documenti e immagini, ha voluto riconsegnare alla memoria e alle nuove generazioni un importante capitolo della storia dei trasporti nell'alto Garda. Il suo prezioso lavoro

è raccolto nel libro "MAR Storia di una ferrovia" edito dalla Biblioteca comunale di Mori e dal Museo civico di Riva del Garda (ultima ristampa nel 1993).

Questa ferrovia divenne un "tutt'uno con il territorio di Mori" e in occasione della commemorazione del centenario della Mar (1891-1991) anche una mostra fu allestita per conservare traccia, dalle stazioni al percorso ferroviario, di una infrastruttura che è stata per quella zona del Trentino e del Garda fonte di storia, economia e cultura.



C'era una volta

Quante riflessioni ci sono suggerite dalle immagini che scorrono, sotto i nostri occhi, sfogliando il settimo libro della collana **"C'era una volta Salò"**, con le foto d'epoca di **Pierangelo Del Mancino** con i testi di **Flavio Casali**.

Prosegue così, complice l'archivio quasi "infinito" del collezionista Pierangelo Del Mancino, il viaggio lungo il recupero della memoria salodiana. **È un percorso iniziato nel 2004**, che ha già prodotto sei volumi editi dal Comune salodiano, ormai tanto rari quanto preziosi.

La presentazione del libro, con annessa inaugurazione della mostra, è avvenuta lo scorso sabato 4 aprile in municipio. **Le vecchie fotografie, per lo più inedite**, documentano oltre cent'anni di vita salodiana, tra le fine dell'Ottocento e gli anni Ottanta del secolo scorso, e saranno esposte nelle Salette Vantini, al primo piano del municipio, fino al 3 maggio.

Anche l'assessore alla Cultura Pierantonio Pelizzari considera questo libro "uno stimolo per il futuro" dei salodiani.



COSMETICS

VILLA PARADISO
clinical beauty®

Manerba del Garda: capitale turistica della Valtenesi, territorio di produzioni di eccellenza come il vino e l'olio extravergine del Garda, ma anche **punto nevralgico della cosmetica internazionale**. Questo, grazie alla presenza, da circa dodici anni, di Villa Paradiso Cosmetics, azienda produttrice di preparati cosmetici per la pelle.

E parliamo di pelle, non solamente del viso come di solito siamo abituati a vedere o sentire dalle varie pubblicità, ossia di un cosmetico che "va oltre il concetto, seppure molto apprezzato, dell'estetica e della bellezza", come precisa **Fiorenza Fuser, CEO (amministratore delegato) di Villa Paradiso Cosmetics**.

Proprio per dare senso a questo discorso, presso la sede di Manerba si è tenuto il mese scorso un incontro a cui hanno partecipato numerosi esperti di chirurgia e medicina estetica "passando per la cosmesi". Al tavolo dei relatori, due esperti professionisti del settore: **il dottor Elio Caccialanza e il dottor Giovanni Turra**, entrambi specialisti in chirurgia plastica ed estetica.

Può sembrare un controsenso parlare di **chirurgia plastica** in un ambiente in cui invece si vuole curare l'estetica con i prodotti di **cosmesi**. Invece, ascoltando le relazioni, si capisce che **i due settori possono convivere e condividere** le varie situazioni senza che l'una escluda l'altra.

Lungi da noi fare ora una trattazione scientifica sull'argomento, ma ci sembra importante dare atto che anche nel campo della cosmesi nulla è lasciato al caso o alla personalizzazione, addirittura si dovrebbe arrivare con attenzione a una **"prescrizione cosmetica"** e cura della pelle nel periodo estivo.

Tema attuale, anzi attualissimo, visto il luogo in cui abitiamo, il soleggiato lago di Garda, e il periodo delle vacanze ormai sempre più imminente. Ogni corpo, ogni pelle, ogni situazione ha bisogno di una cura cosmetica personalizzata, andiamo dal medico ogni volta che abbiamo qualche fastidio fisico per avere una ricetta di farmaci adatti al bisogno; non ci

basiamo su un medicinale generico che potrebbe non avere alcun risultato in una specifica situazione. Ma cerchiamo il consiglio dello specialista. **Ecco, anche per una tintarella sicura occorre avere un esame e una "prescrizione" ad personam.**

La linea cosmetica di Villa Paradiso ha come prerogativa la volontà di integrarsi nella **filosofia di Prevenzione** della Clinical Beauty.

Qualche curiosità in più. Villa Paradiso Clinical Beauty nasce da quella che oggi viene riconosciuta come la struttura tra le più famose di Medicina preventiva da cui poi prende il nome: proprio qui, a Villa Paradiso Clinical Beauty, da oltre vent'anni sulle rive del lago di Garda è iniziato un percorso che ha portato alla definizione della linea cosmetica rendendola tra le più prestigiose d'Europa.

La linea cosmetica Villa Paradiso da circa dodici anni ha intrapreso un proprio percorso di crescita fuori dalla Clinica di Fasano, pur rimanendo sempre punto d'origine dei prodotti e dei trattamenti volti al benessere e all'armonia della nostra pelle.

"Orientati alla cura e alla prevenzione delle principali cause di un invecchiamento biologico e foto-indotto" – spiega ancora Fiorenza Fuser, amministratore delegato di Villa Paradiso Cosmetics – il risultato è un cosmetico biodisponibile e biocompatibile dove la conoscenza e il rispetto della fisiologia cutanea sono elementi indispensabili per ogni singola formulazione. La cute è la nostra interfaccia con il mondo esterno e ogni sostanza estranea che noi applichiamo deve essere realizzata conoscendo la normale fisiologia cutanea. Un cosmetico non è formato solamente da principi attivi – sottolinea Fuser – ma anche da eccipienti ed emulsioni che garantiscono la massima disponibilità degli attivi, ne modulano l'assorbimento nelle 24 ore, ne preservano l'azione, evitandone il degradamento o l'ossidazione".

Non resta che provare.



Chi sono i **giovani** sul Garda?

i giovani del Basso Garda, al centro di un'indagine sociale e di un convegno promossi dal Centro di pastorale giovanile del lago bresciano.

È una generazione ormai **completamente digitalizzata**, che imbastisce buona parte delle relazioni sui media, lontana dai grandi valori di solidarietà, impegno e partecipazione. **Sono i giovani del Basso Garda**, al centro di un'indagine sociale e di un convegno promossi dal **Centro di pastorale giovanile del lago bresciano**. Nella mattinata del 18 aprile, davanti a un pubblico di educatori, amministratori, operatori della pastorale, insegnanti e animatori sono stati presentati i risultati della ricerca condotta su **un campione di 915 adolescenti e giovani tra i 14 e i 28 anni** delle 24 parrocchie del vicariato foraneo del lago bresciano. Attraverso un questionario somministrato via web, sono stati indagati ambiti cruciali della loro vita (famiglia, scuola, tempo libero, comportamenti devianti) dedicando spazio all'orientamento valoriale e alla sfera religiosa per poi passare ai rapporti con le realtà locali. Al centro della mattinata, **aperta dal sindaco di Desenzano Rosa Leso e conclusa dal vescovo mons. Giuseppe Zenti**, l'intervento di **Valerio Corradi**, docente di Sociologia del territorio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e coordinatore dell'equipe che ha curato la **"Ricerca sulla condizione giovanile nel territorio gardesano"**.

La rilevazione effettuata **tra settembre 2014 e marzo 2015** nell'area bresciana del Garda è frutto delle interviste a cui hanno risposto 915 giovani, un campione **rappresentativo di circa il 10% della popolazione giovanile** della zona indagata, bilanciato tra maschi (49,8%) e femmine (50,2%), con una distribuzione piuttosto omogenea delle diverse fasce d'età. Il 23,2% dei rispondenti risiede a Desenzano, il 30,6% a Lonato, Sirmione e Pozzolengo, il 13% nei paesi della Valtenesi e il 33,2% fuori territorio. La fotografia che ne deriva è quella di **«una generazione che comunica molto, ma fatica a instaurare relazioni»** - ha commentato il dott. Corradi - mostrando un deficit di empatia. Adolescenti e giovani sembrano vivere in una perenne crisi d'identità, frutto di una perdita di modelli e riferimenti esterni "alti e forti", che riguarda anche coloro che dovrebbero assumere un ruolo educativo nei loro confronti».

In merito al rapporto con la religione e il mondo ecclesiale, emerge che il **48,7% degli intervistati si dichiara cattolico**, il 15,5% è non credente e l'8,6% agnostico, il 12,3% crede in un'entità superiore, l'1,5% guarda alle religioni orientali e l'11% si dichiara genericamente cristiano. «L'adesione al cattolicesimo risulta inferiore alla media



nazionale, ma in linea con i dati del Nord Italia (Toniolo-Ipsos, 2014, ndr)», ha precisato il docente di Sociologia. Se guardiamo poi all'osservanza delle pratiche religiose: solo un giovane su cinque va a Messa ogni settimana. Però solo il 21,7% non ci va mai, il 33% una o due volte l'anno, il 23,2% una o due volte al mese.

Il quesito è: **perché adolescenti e giovani si allontanano dalla parrocchia?** I motivi principali sono la scarsità di tempo e di motivazione, rapporti problematici con gli adulti (parroci, curati, catechisti, proposte noiose e con scarsa attrazione, ostilità verso l'istituzione, distacco inteso come tappa di maturazione "post-Cresima"). Anche nel tempo libero gli spazi parrocchiali hanno un ruolo secondario. Per il tempo libero, le proposte più gettonate sono quelle delle associazioni sportive; il 64% oggi non conosce il centro di pastorale giovanile JLB. I luoghi di ritrovo più apprezzati sono i bar e pub (50,7%), seguiti dalle case private (44%) e dalle strutture sportive (31,4%); solo il 22,4% indica l'oratorio e la parrocchia come spazio fisico per le relazioni amicali.

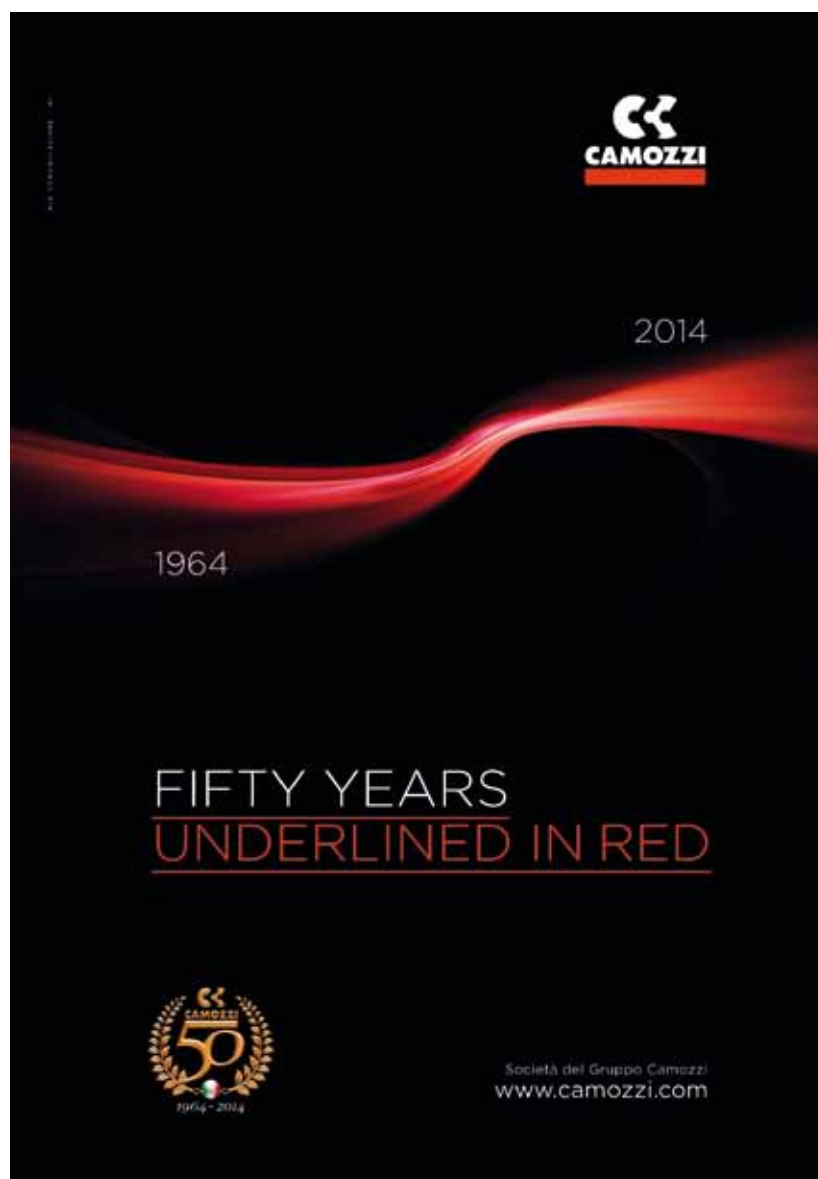
Altra area indagata sono i valori e l'attitudine verso la vita. Qui **la famiglia è al primo posto (77%)**, seguita dall'amicizia (56,7%) e dall'amore (40,1%), privilegiato dopo i vent'anni e più dalla ragazze; lo sport conta per il 18,3% e la religione per il 5,9%. Il grado di soddisfazione per la vita è buono (la zona lacustre si conferma un'oasi piuttosto felice): il 18,7% si dichiara molto soddisfatto e il 57,1% abbastanza. Per

la fiducia e le figure di riferimento vince la mamma, seguita da famiglia, padre e amici. La famiglia è considerata un valore per la più parte dei giovani: protette e rassicura.

Non stupisce **l'iscrizione ai social network, che dai 15 anni in su interessa oltre il 93%** del campione (82,5% nei 13/14enni) ed esprime un atteggiamento di voyeurismo che spinge alla ricerca di approvazione nella condivisione di parole, foto e video di sé. Malgrado il 34,9% indichi la salute come un valore importante, circa il 46% degli intervistati dichiara di abusare di alcol, e il consumo aumenta con l'età. Mentre l'assunzione di sostanze è ammessa 'solo' dal 18% degli intervistati, preoccupano l'abbassamento dell'età dei primi contatti con le sostanze (13-14enni a rischio) e il coinvolgimento sempre maggiore delle ragazze. Interessante è come chi è vicino al mondo cattolico sia meno portato ad assumere rischi di alcol, droghe o altro (vale per quasi il 70%).

Dopo la ricerca, che fare? «Dai dati - ha concluso Corradi - occorre passare alla pratica. Ovvero a un ascolto attivo dei giovani. Creare un tavolo di lavoro permanente che li riguardi, usare nuovi linguaggi e spazi virtuali per dialogare con loro, fare più formazione negli oratori per renderli luoghi di accoglienza moderna. Unire le forze nella pastorale e nelle azioni educative».

Francesca Gardenato





Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,
il preventivo é gratuito.**

- ✓ Impianto in titanio € 550
corona in zirconio € 540
- ✓ Interventi in sedazione
con anestesista e carichi
immediati
- ✓ Finanziamenti a TAN 0%
senza interessi fino
a 24 mesi con società
finanziaria

LONATO

Via Cesare Battisti, 27
Lonato del Garda (BS)

030.9133512

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi



www.miro.bz

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

Un momento d'oro per Massimo Giletti

Uomo tutto d'un pezzo, piemontese doc, conduttore di classe e in testa alla classifica che lo vede tra i primi con la sua "L'Arena" domenicale. Uomo che raramente viene a compromessi. Può piacere o meno, ma sicuramente **dice ciò che pensa**. Qualità rara nelle tv generaliste.

Lo conosciamo dai tempi del Premio Catullo a Sirmione. Lasciamo parlare lui: "Venni per ben due volte al Premio televisivo a Sirmione. Mi lasciai affascinare alla vista di quella striscia di terra emersa da 'un mare azzurro'. Ero stato invitato sia da Bruno Vespa sia dal direttore di Rai Uno, che allora era Fabrizio Del Noce".

In occasione di Expo 2015, lo abbiamo incontrato a Milano e poi **invitato a tornare a Sirmione**. Con la sua trasmissione "L'Arena" e le quotazioni Rai sono fortemente aumentate. E infatti la voce che ha iniziato a circolare negli ambienti Rai è che i vertici stiano valutando di **affidargli la conduzione del prossimo Festival di Sanremo**, vista la sempre più probabile decisione di Carlo Conti di non concedere il bis sul palco dell'Ariston.

Per nostra esperienza, che lo abbiamo incontrato a Sanremo negli ultimi dieci anni, Giletti si è sempre interessato alla canzone italiana come fenomeno di costume. Affidarsi a Giletti come conduttore del festival sarebbe una scelta inaspettata in quanto lui, pur essendo spesso alla guida di spettacoli di varietà, ha sempre optato per programmi di informazione. L'unica ipotesi è che la Rai voglia, con la guida di Massimo Giletti, provare a dare una svolta al Festival di Sanremo... Che dire, dunque? **Se son rose, fioriranno.**



G.S. Lonato 2: sport ma anche solidarietà

Tempo di bilanci per il gruppo sportivo Lonato Due, che nelle scorse settimane ha riunito in assemblea i numerosi soci provenienti da diversi paesi del Basso Garda. Al presidente **Michele Vitello** il compito di dare lettura del bilancio consuntivo per l'anno 2014. **Nonostante le ingenti spese sostenute per l'incendio**, che a Natale del 2013 rese inagibile parte dei locali dell'impianto sportivo, si è evidenziato **un saldo positivo** destinato nei prossimi mesi per a finanziare opere murarie varie.

L'assemblea ha inoltre deciso all'unanimità di elargire un contributo da destinare alle famiglie locali più bisognose. Il bilancio preventivo, seppur redatto con prudenza, riporta sostanzialmente i valori del consuntivo, ad eccezione di alcune voci di spesa straordinaria sostenuta nell'anno scorso e di entrate straordinarie legate a un contributo

comunale.

Inoltre, è stato deciso che dalla prossima stagione ogni giocatore dovrà presentare il certificato medico per l'attività sportiva ancora in fase di iscrizione. Diversamente il giocatore non potrà scendere in campo, onde evitare casi come quelli raccolti spesso dalla cronaca nazionale, di possibili arresti cardiaci. Infine, **è stata deliberata l'installazione della tettoia che collega gli spogliatoi all'entrata del campo** di gioco e alla nuova struttura.

Per quanto riguarda il posizionamento dei convettori nei locali dell'impianto, l'assemblea ha deliberato di rinviare a settembre la decisione. **Attualmente il GS Lonato 2 conta circa 160 soci.** Il 13 maggio prenderà avvio il torneo notturno di calcio.

Roberto Darra



Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro

Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido

Agenti Esclusivi divisione SAI

Agenzia Generale

Desenzano del Garda

Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center

Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988

Succursali:

Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda



APERTO DA

MARTEDÌ A DOMENICA

DALLE ORE 10.00

ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA

NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008

VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631

SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT



**Pizza, birra artigianale,
carne alla griglia, primi piatti
e dolci fatti in casa:
tutto questo è**



Beer Restaurant & Pizza

via Colli Storici, 115 Desenzano del Garda (BS) vicino al casello autostradale di Sirmione
Tel 030 9910351_ www.birrahopsdesenzano.it

Il Chiaretto grande protagonista a Italia in Rosa

La primavera del Consorzio Valtènesi comincia con il rilancio di Italia in Rosa: l'ottava edizione della vetrina dei rosé di Moniga del Garda torna dal 5 al 7 giugno con grandi novità e in una nuova sede di particolare suggestione. Grande protagonista il Chiaretto, con un ambasciatore d'eccezione: il rocker bresciano Omar Pedrini.



Cambia casa la più conosciuta e apprezzata **manifestazione italiana dedicata ai rosé**: in occasione dell'ottava edizione, **Italia in Rosa** trasloca infatti nell'antico **castello trecentesco di Moniga del Garda**, la **città del Chiaretto** dove la vetrina del "drink pink" è nata e si è consolidata negli anni, diventando un evento di proporzioni ormai internazionali.

È questa la novità più importante ufficializzata a Vinitaly allo stand del Consorzio Valtènesi, dove il presidente **Alessandro Luzzago** ha illustrato la programmazione e le strategie dell'annata insieme a **Luigi Alberti**, presidente di Italia in Rosa.

Nel corso dell'evento il presidente ha anche presentato il nuovo direttore del Consorzio: si tratta di **Carlo Alberto Panont**, figura molto nota nel mondo del vino italiano, già collaboratore di importanti enti consortili nazionali, che ora ha accettato di mettere la propria professionalità ed esperienza anche al servizio della grande sfida del Valtènesi.

Ospite speciale della presentazione il cantautore Omar Pedrini, scelto recentemente come testimonial per Expo 2015 del patrimonio Unesco di Brescia. Il cantautore, grande amico del Chiaretto, sarà con ogni probabilità anche fra i protagonisti di "Italia in Rosa 2015" che, come spiegato da Luigi Alberti, "si sposterà nell'area del castello

di Moniga, tipica costruzione difensiva del territorio che risale al periodo tra il XIV e il XV secolo e dove ora è a disposizione una grande area per eventi, recentemente recuperata dall'amministrazione comunale, che offre un panorama di grande suggestione sul lago di Garda".

La vecchia sede di villa Bertanzi non verrà tuttavia abbandonata, in quanto ospiterà quest'anno le degustazioni tecniche per giornalisti e operatori specializzati. Per il resto la formula non cambia: si prevede anche quest'anno la presenza di oltre 100 cantine con il meglio della produzione in rosa di tutta Italia, dalla Valtènesi al Salento passando per l'Abruzzo.

"Italia in Rosa è la nostra vetrina più importante – ha dichiarato il presidente del Valtènesi Alessandro Luzzago –. Quest'anno per noi rappresenterà anche una **tappa fondamentale per consolidare un cammino di crescita**, che ci ha visto aumentare i numeri e consolidare un forte prestigio internazionale anche al **Prowein di Dusseldorf**, dove la scorsa settimana abbiamo partecipato per la prima volta come Consorzio riscuotendo grandi consensi. **Dalla Germania è partita la nostra nuova strategia**, con la quale vogliamo puntare in modo chiaro sul Chiaretto come tipologia da promuovere a tutto campo sia a livello nazionale che internazionale".

ITALIA IN ROSA
Chiaretto Rosati Rosé
5-6-7 GIUGNO 2015
la prima e più importante manifestazione nazionale dedicata ai vini rosati

**Castello di
MONIGA DEL GARDA . BS**

Infoline 3468721189 www.italiainrosa.it info@italiainrosa.it



A LONATO DEL GARDA
FINO AL 31 MAGGIO

il GRANDE BOOM

Grandi marche
sempre più **SCONTATE**

PREPARA LA CARNE
CON UN'EMULSIONE DI OLIO, LIMONE,
AGLIO TRITATO ED ERBE AROMATICHE.

Tagliata
di bovino adulto

~~€ 17,20~~

SCONTO 40%

€ 10,30

al kg



il **Leone**
di Lonato
shopping center



La bandiera della qualità.

APERTO TUTTE LE DOMENICHE
Dalle 9 alle 22
uscita Desenzano Via Mantova 36
Lonato del Garda (BS)
Tel. 030.9136111

www.iper.it

Concerto Mini Banda Cittadina

Domenica

**10
Maggio**

ore 15.00

Rocca di Lonato

**Festa dei Bambini del
catechismo**



Sabato

**16
Maggio**

ore 15.30

Cortile casa di riposo

Concerto per i nonnini

Repertorio: Aida, Stars Wars, Pirati dei Caraibi,
Amazon Grace, Te Deum, Inno alla Gioia, Another
Day, Inno per San Jim, Inno di Mameli

Gli spettacoli sono organizzati dall'Assessorato alla Cultura

direttore M.° Carlo Righettini

L'ingresso è libero.

Amaro del Farmacista



**il buon
LIQUORE
d'erbe
digestive
che fa bene
all'amicizia**

da una ricetta della

**Farmacia dr. Minelli
Toscolano Maderno (BS)**

www.amarodelfarmacista.it

Seguici anche su



Sui Passi di Don Giuseppe Baldo

Beato Giuseppe Baldo nasce a Puegnago il 19 febbraio del 1843, dopo gli studi entra in seminario e viene ordinato sacerdote il 15 agosto del 1865. Il 17 novembre del 1877 è nominato parroco Ronco All'Adige, paese della Bassa veronese. Dove rimarrà fino alla sua morte.

Numerose sono le opere da lui compiute: un dispensario-ricovero, ma soprattutto la Congregazione delle "Piccole Figlie di San Giuseppe" che oggi operano oltre che in Italia anche in 18 missioni nei paesi dell'Est Europa, Africa e America Latina. Nel 2004 viene fondata l'Associazione "Amici di Don Giuseppe Baldo e Madre Ippolita Forante" con Puegnago e Ronco All'Adige uniti; a Verona c'è la Casa generalizia delle Piccole Figlie di San Giuseppe. È in questa casa che **sabato 11 aprile si è tenuta l'annuale Assemblea dell'Associazione Amici del Beato Baldo.**

Dopo il benvenuto ai presenti della superiora generale, madre Elisa Baù, si è ascoltato un breve intervento del vicepresidente del sodalizio Viviano Baù, quindi la relazione del presidente Tiberio Prati (di Puegnago). Il tema era **"Nutrire il pianeta, c'è cibo e cibo"**. Il presidente ha informato i

presenti delle **varie iniziative dell'associazione**: il progetto "adottare un bambino", l'asilo da completare in Guinea Bissau, le borse di studio nelle classi elementari e medie in Italia, il contributo del 5 per mille e tante altre possibilità per collaborare al progetto solidale dell'associazione.

Tiberio Prati ha poi aggiornato il numero degli iscritti (soci), che attualmente sono 121. E ha fatto poi seguito la presentazione e l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, approvati all'unanimità. **Tra le prossime iniziative** anche una gara podistica competitiva e non competitiva denominata **"Sui passi di Don Baldo"**, che si terrà il 24 giugno a Puegnago. All'assemblea erano presenti: il presidente **Tiberio Prati** e il vice Viviano Baù, la segretaria **Maria Grazia Ferrari**, suor **Jane Wambugu**, suor **Cleonice Alves De Silva**, il vescovo emerito monsignor **Faustino** della Diocesi di Goma in Congo, il presidente della Confraternita del Gropello Massimo **Claudio Piergentili**, il segretario Florioli, il Capogruppo degli Alpini di Puegnago, **Paolo Bortolotti**, e dei Fanti, **Enrico Sigurtà**. E per finire in bellezza: spiedo bresciano per tutti.

SILVIO STEFANONI



Il Sentiero degli Antenati lungo la "Gavardina" Come distruggere la memoria

Chi percorre a piedi, o anche in bicicletta, la strada che costeggia il canale del Chiese tra Gavardo e Prevalle, entrambi paralleli alla tangenziale che dal Garda porta a Brescia, non può che compiacersi dell'iniziativa realizzata qualche anno fa per dare vita ai ricordi di un tempo nemmeno troppo lontano, eppure ormai dimenticato dai più: il tempo, cioè, dei nostri nonni, risalente ai primordi del Novecento. Un pannello tematico illustra il significato e gli obiettivi che questo progetto vuole raggiungere. Trascriverlo per i nostri lettori ci sembra un'operazione doverosa, fiduciosi che si possa stimolare verso questo Sentiero un'attenzione sempre più consapevole e diffusa.

"Iniziato nel 2010 e giunto a compimento nel 2012, con la presentazione della strada ciclopeditonale della Gavardina - è scritto su un pannello -, il Sentiero degli Antenati si sviluppa attraverso sagome di persone vissute nei comuni che fanno riferimento all'Ecomuseo del Botticino, ciascuna con approfondimento biografico (diversi dei personaggi scelti appartengono al mondo agricolo), bacheche illustrative del territorio dell'Ecomuseo, con informazioni relative agli agriturismo e ai beni culturali presenti nel circondario".

L'idea alla base del progetto, è semplice: comunicare per immagini. Le immagini catturano l'attenzione; le bacheche promuovono le attività agricole e l'intero territorio. Per realizzare le sagome degli antenati è stato necessario un corale lavoro di individuazione dei personaggi, un'approfondita conoscenza delle loro storie, una puntuale selezione delle loro immagini. Scelta delle immagini e ricerca delle testimonianze portano alla conservazione della memoria, al racconto cioè di tante piccole storie che spiegano le vicende

di un paese e di una comunità sotto il profilo sociale, economico, religioso, culturale.

"Ecomuseo del Botticino, Turismo Verde Lombardia e Agriturismo Lombardia - è sempre scritto nel pannello - hanno colto l'alto valore promozionale e si sono dedicati a che il progetto accogliesse l'approvazione della Regione Lombardia. I comuni del territorio ecomuseale hanno capito e sostenuto l'iniziativa quale importante momento di valorizzazione della propria cultura".

Il lettore si chiederà perché parliamo di una cosa che ha già qualche anno di vita e, quindi, non presenta aspetti di novità. Purtroppo, non è così. **La novità c'è ed è poco consolante.**

Le immagini che riproduciamo non hanno bisogno di essere commentate. Qui i vandali hanno fatto le loro incursioni e si sono sbizzarriti nel capotizzare le teste ai personaggi rappresentati. Non solo i pannelli sono imbrattati con vernice indelebile, ma gli stessi profili che idealmente rimandano agli antenati hanno subito lo sfregio della decapitazione.

Che senso può avere una simile furia iconoclasta? Vengono in mente, se il paragone può reggere, le azioni devastatrici della jihad islamica, fatte con le ruspe, nelle antiche città assire. Il mondo intero le ha giudicate un crimine di guerra. Ma qui, lungo la Gavardina, non ci sono monumenti da porre sotto l'egida dell'Unesco. C'è solo la memoria del passato, c'è il ricordo di uomini e donne che ci hanno preceduto con la loro testimonianza, che sembrano lasciarci il monito di non dimenticarli. **Che senso ha scagliarsi contro le immagini della memoria?**

Pino Mongiello



Festa al Capitello Mariano di San Polo



Puntuale come ogni anno torna, al capitello mariano della **Madonna di San Polo**, nel Lonatese, l'annuale **festa dedicata a Maria Mediatrix e Dispensatrice di Grazie** con il messaggio che ricordiamo di seguito.

"Vedi le mie mani ricolme di ogni Grazia divina! Con fiducia chiedi perché a mediare presso Gesù ci sono io".

"Ci sono molti modi per implorare Grazie divine: raccomando la preghiera silenziosa e adorante alla presenza di Gesù, cioè, l'adorazione".

Insomma, per i cristiani e non solo è **la preghiera il miglior modo per avvicinarsi a Dio e alla sua Mamma**. "Il mondo si salva nella preghiera e nel silenzio adorante" ricorda Luigi Mangiarini, "custode" delle richieste e degli inviti della Madonna di San Polo.

Il prossimo **23 maggio** ricorre l'incontro annuale con i fedeli di questo luogo mariano e il suo "padre spirituale", **Justin Kientega, vescovo di Ouahigouya**. In questa occasione la Fondazione voluta da Luigi Mangiarini vuole esprimere un caloroso saluto a mons. Andrea Veggio, gardesano di nascita, vescovo emerito di Verona - nella cui diocesi è compreso anche il territorio di Lonato del Garda - che ha voluto sacralizzare attraverso la sua benedizione con la recita solenne della Via Crucis e della Santa Messa. Proprio di recente alcuni componenti della Fondazione si sono recati a Verona per un saluto e un ringraziamento, calorosamente ricambiato da mons. Veggio, il quale conserva nel suo cuore un particolare e felice ricordo di quell'incontro.

Dopo la Santa Messa si terrà un momento di festa fra tutti i convenuti nel nome e nel segno della Madonna di San Polo.



**Ingrosso e dettaglio da oltre 20 anni
produzione propria borse in pelle
100% made in Italy**



10 Punti Vendita sul Lago di Garda

Manerba del Garda - Via Campagnola 52 - SS Desenzano - Salò - Tel e Fax 0365 654113

Salò - Piazza Vittoria 10 - Tel 0365 290075

Salò - Via San Carlo 50 - Tel 0365 290245

Tel e Fax 0365 654113 - www.pelletteriacharlotte.it - www.pelletteriacharlotte.com - magriem@gmail.com

Putin, un nuovo zar

Quando, anni or sono, andai in pellegrinaggio alla repubblica monastica di Monte Athos, nella Calcidica, nel **convento russo di Pantaleimon**, c'era l'icona di un santo che era annerita. Il monaco ci spiegò che si era annerita quando avevano assassinato lo zar e **si sarebbe schiarita** di nuovo, solo **quando un nuovo zar fosse andato al potere**. Non so se dopo il 2005, quando Putin andò in visita al monastero, l'icona abbia ripreso i suoi colori, tuttavia dovrebbe averlo fatto perché **Putin sta seguendo fedelmente la politica estera degli zar**. Essi avevano sempre cercato di affacciarsi al Mediterraneo in qualche maniera; nel monastero di Pantaleimon avevano costruito un refettorio che poteva dar da mangiare a duemila persone alla volta e i poteri europei si erano ragionevolmente preoccupati che il monastero in riva al mare potesse essere una base marittima surretizia. Quando ci fu il terremoto di Messina nel 1908 le prime navi che corsero a dare aiuto alla popolazione furono sei navi da guerra russe che incrociavano nel Mediterraneo.

Adesso Putin sta evidentemente cercando di avere il controllo degli ante-Dardanelli in maniera da poter esercitare un controllo totale sul traffico da e per il Mar Nero. Come si sa, **la Russia ha già una base in Siria a Tartus**, la vecchia Tortosa dei Cavalieri templari. Quando Cipro si è trovata a corto di soldi, Putin ha immediatamente aperto i cordoni della borsa e ha aiutato l'isola, ottenendo tuttavia in cambio il permesso di usare un porto dell'isola per la sua flotta.

Ora Tsipras è andato in Russia con cappello in mano e ne ha riportato la promessa di vasti finanziamenti e di altre cose interessanti. Nessuno ne ha parlato ma è verosimile che fra le controprestazioni della

Grecia ci possa essere la concessione di una base nella Grecia meridionale o in qualche isola dell'Egeo per la flotta russa. **Così si chiuderebbe tutto il quadro**: nella parte meridionale Tartus e Cipro e nella parte settentrionale una base in Egeo. Questo permetterebbe alla Russia di avere un controllo su tutto il movimento marittimo diretto sia porti del Mar Nero della Turchia, dell'Ucraina, come pure della Bulgaria e della Romania. Evidentemente il nostro nuovo zar, quando si mette in mente qualcosa, non demorde finché non l'ha portata a realizzazione. Le trame degli Stati Uniti e il nuovo corso renziano-comunista in Italia hanno fatto cancellare il suo progetto del gasdotto Blue Stream, concordato con Berlusconi.

Il progetto si chiama ora South Stream e si sposta ora un po' più a Oriente e il gasdotto entra in Turchia, passa in Grecia e dalla Grecia si dirama poi verso gli altri Paesi europei. Così invece dell'Italia a riscuotere i forti diritti di transito del gas sarà la Grecia e questo per permetterle di far fronte agli aiuti finanziari ottenuti da varie fonti.

Così, d'un colpo solo, **la Russia ottiene tre risultati: controllo dell'Egeo e del imboccatura del Mar Nero**; realizzazione del **gasdotto da sud** che evita di passare dall'Ucraina e ha la stessa funzione del tramontato Blue Stream; **eliminazione dell'embargo sui prodotti greci**, in particolare vegetali e alimentari. Non ci pare che in questo quadro le azioni dell'Europa (non parliamo di quelle dell'Italia perché sono inconsistenti) siano state molto sagge. Adesso anche l'Europa, che non può permettersi di lasciare la Grecia ai lupi, dovrà venire a patti con la stessa. Un risultato un po' umiliante.



Biblioteca di Sirmione Da sempre un eccellente polo Culturale

Grazie all'amministrazione comunale di Sirmione e alla presidente **degli Amici della Biblioteca Anna Motta Forin**, l'attività culturale della biblioteca civica nella penisola catulliana sta dando buoni frutti. Numerosi gli interventi di celebri studiosi organizzati durante l'inverno: da Camilla Baresani a Jacqueline Morineau.

Interessanti sicuramente i vari corsi e le visite a mostre d'arte di rilievo. Peculiare la scelta di coinvolgere giovani in **presentazioni di opere liriche** (Aida, Traviata, Madama Butterfly).

Si parla, per il futuro, anche di critici d'arte di grande rilievo.

Intanto il **15 maggio** prossimo una **serata sarà dedicata alla "Divina"**: "Un amore così grande"

vedrà, oltre alla presenza di un ottimo soprano e di un valente maestro, l'eccezionale esposizione di abiti e gioielli di scena indossati da Maria Callas. **Video, romanze e un ritratto sirmionese** del soprano coroneranno un finale a sorpresa. Il professor Michele Nocera offrirà a tutti i presenti un suo volume e, per i e gentili ospiti, un omaggio floreale.

A proposito di Callas, **il 3 maggio alle ore 17** in piazza Carducci, nell'ambito delle manifestazioni legate ad Expo 2015, **una corposa orchestra, direttamente da Mosca, omaggerà la "Divina"**, grazie all'intervento dell'**assessore alla Cultura Mauro Carrozza**, al consigliere comunale Maria Sole Brogna e al presidente degli albergatori e ristoratori Fabio Barelli.

Michele Nocera





NabaCarni spa
carni - salumi equini

Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it



Mister GUSTO
by Masina

*la qualità della carne equina
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**

IL MISTERO DI LONATO

Da questo numero inizia un racconto a puntate alla scoperta dei segreti di Lonato del Garda

Sono molti i casi e gli eventi oscuri o incomprensibili che interessano la storia di Lonato del Garda.

Il caso più interessante che riguarda la preistoria è quello della località Polada, posta in frazione San Cipriano dove, secondo la paleontologa Pia Laviosa Zambotti, fu identificata una particolare "facies" dell'Età del Bronzo che prese il nome di "cultura (o civiltà) di Polada" databile alla metà del II millennio a. C.

Nel 1872, nel piccolo bacino di Polada, iniziò l'escavazione della torba, proseguita per decenni. Durante i lavori vennero alla luce un numero imponente di reperti archeologici quali: punte di frecce di varie dimensioni e fattura, punte di lance, coltellini, ami, raschiatoi, seghe piccole o lunghe anche 40 cm, pugnali e punteruoli fatti con l'ulna di vari animali, spatole, bottoni e fermagli di rara finitura, vasi d'argilla di varia grandezza, avanzi di sostanze alimentari, ossa di pesci, di tartarughe e di animali quali cavalli, cervi, capre, caprioli e cinghiali, cani, gatti, volpi, ecc. Uno scheletro di bue che aveva nel cranio ancora confitta

una punta di freccia in selce ed un numero rilevante di conchiglie.

Tutto questo materiale fu raccolto dal dottor Giovanni Rambotti di Desenzano. Dopo averlo mostrato, nel 1875, alla "Esposizione di archeologia preistorica" dell'Ateneo di Brescia, tutto fu consegnato al Museo Etnografico Nazionale di Roma, per intervento del professor Pigorini.

Ma a Lonato non è rimasto assolutamente nulla. Perché?

Al "Sito palafitticolo di Polada" dedica ampio spazio Marco Baioni nel prezioso libro "Sulle tracce dell'Uomo", stampato dalla Tipolitografia Franceschini nel 2004, a cura dell'associazione La Polada, della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Lombardia e del Comune di Lonato del Garda, con molte illustrazioni e notevole bibliografia. Lo si trova in distribuzione presso la Associazione Pro Loco di Lonato posta sotto il portico della Sede Municipale.

Purtroppo l'argomento è poco pubblicizzato ed è ignorato da gran parte della popolazione.

Altro caso è quello della tomba celtica di Brodena, rinvenuta casualmente nell'agosto del 1969, con una notevole dotazione che comprendeva: una spada in ferro lunga 79,3 cm, un paio di cesoie di 26 cm, tre fibule in bronzo, un anello in lamina bronzea ed altro.

Tutti questi reperti, databili tra la fine del IV e il III secolo a.C., furono versati alla Soprintendenza delle Antichità, attualmente sono esposti a Sirmione, presso il Museo della zona archeologica delle "Grotte di Catullo".

Ebbene, perché non a Lonato?

Nel sopracitato libro "Sulle tracce dell'Uomo" si può leggere anche su questo argomento un'ampia relazione a cura del dottor Damiano Scalvini, dell'associazione La Polada, con completa illustrazione ed esauriente descrizione dei reperti.





BANCA VALSABBINA

Spread **1,95%**

Compro casa con l'affitto



**Trasforma il tuo affitto nella rata del mutuo.
Scopri tutti i vantaggi di Banca Valsabbina
in filiale o sul sito www.lavalsabbina.it**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori dettagli si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito www.lavalsabbina.it (sezione Trasparenza) e presso tutte le Filiali della Banca. La concessione del credito è subordinata alla valutazione del merito creditizio. La presente proposta è riferita a mutui ipotecari 1° casa con una percentuale massima di finanziamento del 80% (calcolata sul valore tra il valore di perizia ed il prezzo di compravendita) fino ad esaurimento plafond. Esempio di Taeg: TAEG: 2,25% calcolato al tasso variabile del 2,10% (Media Euribor 3 mesi (360 gg) arrotondata alle 0,10 superiore maggiorata di uno spread pari al 1,95 p.p.) su un capitale di € 100.000,00 per la durata di 30 anni, spese di istruttoria € 200,00, commissione di incasso rata € 1,80, spese di invio comunicazioni periodiche € 0,50, premio polizza incendio € 100, costo di perizia € 375, imposta sostitutiva € 250, spese bancarie per l'effettuazione di rogiti notari € 100. RATA MENSILE € 375,07.

Passaggi sul Garda

L'amicizia gardesana tra l'ambasciatore Sir Ashley Clarke e Leonardo Walsh



Era l'estate del 1947 quando **Sir Ashley Clarke** arrivò per quella che sarebbe stata la prima di una lunga serie di visite sul lago di Garda. A ospitarlo fu il suo conterraneo **Leonardo Walsh**, tornato a San Vigilio nel 1946, dopo alcuni anni di forzato allontanamento dovuto alla guerra. E a San Vigilio Sir Ashley sarebbe ritornato fino al 1971, anno della scomparsa del suo amico Leonardo.

All'epoca **Sir Ashley ricopriva il ruolo di Ministro Britannico di sua maestà a Parigi**, dove era succeduto nella prestigiosa sede di Faubourg Saint Honoré a un altro habitué di San Vigilio, Sir Duff Cooper. Ashley Clarke è stato poi ambasciatore britannico a Roma, fino al 1962, e ha continuato la sua carriera prestigiosa dedicata alla cultura, eleggendo come sua residenza italiana il capoluogo veneto.

L'ambasciatore inglese, il quale amava Venezia più di Londra, scomparve nel 1994 e la città lagunare ricambiò quell'amore rendendogli gli onori durante una toccante cerimonia, culminata con un'alza remi, di fronte a una gran folla. Dopo la messa celebrata nella chiesa anglicana di Saint George, le sue ceneri furono trasportate su una gondola spinta da diciotto vogatori, la storica "disdotona" dell'associazione Querini, all'isola di San Michele, dove riposano nel campo evangelico insieme ad altri grandi come Sergej Diaghilev, Igor Stravinskij, Josif Brodskij, Ezra Pound.

L'insossidabile Lady Frances Clarke continua a portare avanti l'attività intrapresa con il marito a difesa e salvaguardia della città più bella e più fragile del mondo. Insieme infatti fondarono nel 1966 l'associazione "Venice in Peril", raccolsero fondi e solidarietà,

effettuarono restauri e sensibilizzarono altre nazioni, con l'istituzione di ulteriori 25 comitati per la salvaguardia di Venezia.

L'invito a parlare della vita di Leonardo Walsh e dei suoi ospiti al Circolo Italo Britannico a Venezia, del quale è presidente, è arrivato proprio da Lady Frances, dopo aver letto i miei libri sull'argomento: "Leonardo Walsh a San Vigilio" e "Passaggi sul Garda" (Cierre edizioni).

Insieme ai numerosi membri dell'associazione riuniti nel prestigioso salone di Palazzo Papafava su Cannaregio, abbiamo fatto un vertiginoso tuffo nel passato gardesano, partendo dall'arrivo del giovane Walsh sulle rive ancora incontaminate nel primo Novecento.

Oltre al ricordo dei soggiorni dei coniugi Clarke, si sono rivissuti alcuni dei

numerosi episodi che hanno costellato la permanenza sul Garda del locandiere. Dai dissapori iniziali avuti con Gabriele d'Annunzio, contrariato dalla presenza dell'inglese, al passaggio di Winston Churchill con tavolozza e pennelli, avvenuto nel 1949. Sono state riproposte le immagini e le intriganti cronache degli anni Cinquanta relative ai soggiorni di Vivien Leigh e Laurence Olivier, ospiti di un locandiere molto peculiare, di cui stampa e letteratura sono sempre state molto prodighe.

Nella ricca carrellata di fotografie non sono mancate alcune smaglianti immagini odierne, corrispondenti a quegli stessi scenari pullulanti di vele che il giovane Leonardo vide dal battello e dei quali si era irrimediabilmente innamorato, al punto da tornare per trascorrervi la vita.

Claire Sargint

TRATTORIA

Dall'Abate
di Paolo Abate



Tutto il pesce che vuoi
direttamente dalla nostra pescheria


Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda
Tel 030 9902466 - email p.abate@tin.it

CAIOLA outdoor



Realizzazione ed installazione tende da sole
Chiusure invernali per porticati





Castiglione delle Stiviere
Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851
cel, 335 7094257 - Fax 0376 948667
infocaiola@gmail.com
www.caiolaoutdoor.com

18

anni e non li dimostra

"El me salam l'è pò bù del tò"

È come una bella ragazza della quale tutti si innamorano, la vorrebbero, anche a costo di fare carte false per averla, ma lei non tradisce è ancora devota ai suoi principi, ai suoi padri (e ne ha avuti diversi) e qualche madre e poi, ormai adulta, è in grado di camminare da sola nel solco delle tradizioni che non tramontano mai, nel solco dell'allegria, il tutto intinto in piccoli sorsi di Lugana, di Gropello, di vini prestigiosi, intervallati da voci di cantori ad arricchire puntualmente ogni suo compleanno.

Nata in via Castello a Desenzano, da alcuni anni essendosi purtroppo essiccata quella bella "vite" dentro e davanti alla quale era nata e aveva vissuto la sua gioiosa infanzia, ora vive nella Piazza dei Cappelletti, che furono soldati della dominante scaligera. È Verona a celebrare il suo ancor fresco compleanno fra **Lugana Giovannante, Chicchi di Prosciutto, Fattori sul classico biroccio** e con la frusta schioccante in mano, e moderni alfieri di cibi americaneggianti.

La ragazza si chiama Festa quindi è un gioioso nome, il cognome un poco complicato e lungo ne dà un tono che la distingue e si chiama **"El me salam l'è pò bù del tò"**.

Stavolta Giove e qualche suo suddito sono stati proprio arrabbiati, nonostante avessero accettato copiosi omaggi fatti di bottiglie di gardesane essenze, forse non hanno fatto in tempo a gustarle, o forse volevano corteggiare **quella bella ragazza che si chiama "Festa"**, ma che resta ancora nella sua bellezza del suo compleanno una bella ricorrenza che porta i desenzanesi a chiamare amici e compagni da diverse contrade perché possano dire ai loro compagni e accolti, alzando con loro il calice, che anche il loro salame "è più buono del tuo", quale frase scherzosa di un momento allegro. Che non è da confondere con una competizione di altra natura, ma che non sarebbe altrimenti degna di chiamarti festa.

Del resto, **i partecipanti sono tutti vincitori** e molti vengono da lontano; chi dalla patria del culatello che furono, dalla provincia nostra, dai contadi attorno al basso lago, da quelli dell'altra sponda, quella veronese; questo significa che vogliono condividere con gli amici il proprio salame, che è sicuramente il più buono, inaffiato da buon vino e il piacere dell'incontro in compagnia, in allegria, la classica di golosi e golose che diventa poi un altro motivo di allegria.

A satollare i convenuti rimasti imbacuccati per proteggersi dal forte e freddo vento, che Eolo incoraggiato da Giove sospingeva a spiare fin sulla porta

delle osterie, è arrivato il **noto Luca Chef de Rang** per accompagnare risottini e poi Giovannose penne saporite e niente affatto arrabbiate, mentre cinque cantori osannavano nel loro tranquillo rispetto gli Dei e le Ave Marie a proteggere quegli appetiti.

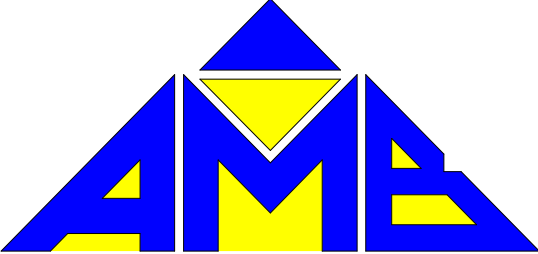
La classifica ridente ha avuto un'appendice il mattino successivo, quello domenicale, il mattino detto "dei commenti", e si è visto che un già pluriprimatista brindare allegramente con un altro primatista, segno evidente che quella "bella ragazza", Festa, viveva ancora di quell'umore in allegra compagnia, quasi effondendo un prestigioso e saporoso balsamo.

1. **Domenico Soldati** – Bagnöl Mela
2. **Anna Visani De Astori** - Carpenedol
3. **Mauro Bonfanti** – Desensà
4. **Amici di Mauri** - Desensà
5. **Sergio Massa** – Desensà

Ma di premi quella ragazza ne ha distribuiti ben oltre venti e un doveroso omaggio, con **un grazie alla Notaia, la bella Chiara, e alla attenta Laura**, che fu sacerdotessa della Vite, e a colei che sorridendo perfino da Salò, **la Manuela della dinastia dei Bianca**, ha porto i premi con la valletta nota sin da tempi antichi, **la Anna adusa**, a mescere vini e allegra gentilezza.

Alberto Rigoni Rigù



 SERVIZI PER LA CASA CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) VIA CAMPASSO, 1 MANERBA DEL GARDA (BS) VIA VITTORIO EMANUELE II, 16 Tel./Fax 0376 944332 - segreteria@ambstudio.eu	 AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI CONSULENZE CONDOMINIALI TABELLE MILLESIMALI REGOLAMENTI CONDOMINIALI Cell. 393 9239844
	 PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI SICUREZZA NEI CANTIERI PERIZIE, STIME, CONSULENZE PER RISTRUTTURAZIONI CERTIFICAZIONI ENERGETICHE Cell. 338 8357981
	 CONSULENZE ELABORAZIONE DATI Cell. 338 4561937

Nepal

Mustand, regno proibito e ultimo Tibet

Dopo qualche riflessione dovuta ai recenti tragici terremoti avvenuti gli ultimi giorni di aprile in Nepal, abbiamo deciso di pubblicare ugualmente questo articolo, sia per manifestare, per quanto possibile, la nostra vicinanza alle popolazioni colpite, che per aiutare a non dimenticare troppo presto questi eventi. Sarà anche un'occasione per scoprire qualcosa in più su questi luoghi suggestivi, sulla loro storia e sulle tradizioni delle popolazioni locali.

Una strada sterrata di appena 85 km, un continuo saliscendi a 3-4.000 metri di quota accessibile per ora soltanto a fuoristrada, camion e trattori, sembra destinata a cambiare – nel bene e nel male – la sorte e la vita in uno degli angoli più reconditi e sconosciuti dell'universo himalayano.

Stiamo parlando della strada inaugurata nel 2013, che percorre il fondovalle del Mustang, da Jomsom fino a Lo Manthang.

Il Mustang costituisce un'appendice nel centro-nord del Nepal, al di sopra della catena himalayana, che si insinua in profondità nell'altopiano tibetano e chiusa a sud dai massicci dell'Annapurna e del Dhaulagiri. In pratica una vallata grande un terzo della Valle d'Aosta, da sempre accessibile solo a piedi con lunghi e faticosi percorsi di almeno 5-7 giorni (solo andata) e passi innevati situati a 5.000 m, tagliata longitudinalmente in due dal fiume Kali Gandaki, affluente del Gange, e circondata da vette mozzafiato alte 7-8.000 metri.

Prima della strada i trekker potevano accedervi a piedi o a cavallo con guida locale in completa autonomia, per mangiare, dormire e trasporto bagagli, pagando una salata tassa giornaliera per un massimo di tremila permessi all'anno. Un deserto roccioso d'alta quota, brullo e assolato, a un'altezza media di 3.600 m, dove acqua e vento hanno scavato gole profondissime e spettacolari erosioni differenziate nelle rocce, con le ossidazioni dei minerali che creano colori psichedelici a tinte calde in contrasto con il verde di campi e pascoli, abitato da un totale di seimila persone di lingua, cultura, e religione buddista tibetana, privo di elettricità e telefono.

Ma anche uno stupendo e incontaminato libro di geologia a cielo aperto, con incredibili erosioni, canyon, gole e grotte, dominato da una luce penetrante e dai colori delle rocce e delle rare costruzioni, mentre in cielo volteggiano aquile e avvoltoi. Nel suo tratto inferiore, presso Kagbeni, il Kali Gandaki origina le gole più profonde della terra. Le uniche macchie di verde sono costituite da qualche albero e piccoli campi d'orzo su terreni terrazzati attorno ai minuscoli villaggi, costruiti con mattoni di fango, ma tinteggiati con colori vivaci, dove si vive miseramente allevando yak, cavalli, pecore e capre e usando il letame come combustibile. La scarsità di presenze femminili viene

compensata ricorrendo alla poliandria, dove una donna sposa contemporaneamente più fratelli.

L'economia si basa su allevamento, un po' di agricoltura, e la produzione di bei maglioni di lana che verranno poi venduti a Kathmandu. Non raggiungibile neppure dal monsone, piove poco e nevica relativamente meno; in estate le giornate sono temperate, vento a parte, ma di notte si sfiora lo zero.



Fin dal 1380 ha rappresentato uno dei tanti principi feudali tibetani con il nome di Regno di Lo, chiuso in se stesso e quasi inaccessibile, anche se nel suo territorio passava una non certo affollata via commerciale di scambio di sale, lana, cereali e spezie tra Tibet e Nepal, tra Cina e India, sulla quale hanno transitato per millenni anche monaci e pellegrini per portare la parola del Buddha. Nel 1951 è stato inglobato nel regno nepalese (repubblica dal 2008, dopo la rivolta maoista), ma con ampia autonomia, tanto che l'attuale raja – grande allevatore di cavalli e di mastini tibetani – gode ancora di ampia considerazione. Negli anni 1960-'70 la regione era inaccessibile in quanto principale base logistica dei guerriglieri tibetani khampa che si opponevano con le armi all'occupazione cinese della loro nazione, mentre fino al 1992 era inaccessibile agli stranieri; il primo occidentale a penetrarvi è stato un funzionario dell'Onu nel 1950.

Questo isolamento ha consentito di conservare intatta la cultura tradizionale tibetana, della quale rappresenta l'ultimo baluardo, molto meglio di quanto non si possa riscontrare nel Tibet attuale, distrutto e snaturato dall'invasione cinese. Sparsi un po' ovunque si incontrano dzong (antiche fortezze), chorten (tombe di lama) e stupa (reliquari buddisti), muri mani (muretti votivi con preghiere incise) e gompa, monasteri buddisti e templi a partire dall'VIII secolo, quindi tra i più antichi in assoluto, decorati con

preziosi affreschi considerati tra i più elevati capolavori dell'arte tibetana, thangka (pitture religiose su tela), ruote di preghiera, statue di metallo.

La religione prevalente è il buddismo lamaista tibetano di scuola Sakya, introdotto nel 1400, più socievole e aperto e meno metafisico. Il capoluogo, e antica capitale reale, porta il nome di Lo Manthang, un minuscolo paesino medievale di mille anime a 3.780 m racchiuso entro possenti mura con 14 torri e una sola porta (unico esempio di città murata tibetana rimasta intatta in assoluto); all'interno da visitare c'è il palazzo reale, che custodisce antichi oggetti sacri di inestimabile valore, alcuni gompa, la scuola di medicina tibetana, negozi e mercati. In città soltanto il raja può entrare a cavallo.

In maggio-giugno vi si svolge un importante festival religioso, il Tiji, immutato da secoli e che richiama fedeli da ogni parte, con suoni, danze costumi e maschere per ricordare l'eterna lotta tra bene e male. Una curiosità: i loba, gli abitanti della regione abituati da sempre a vivere in una realtà fuori dal tempo, hanno due nomi, uno tibetano e l'altro nepalese.

L'operatore milanese "I Viaggi di Maurizio Levi" (tel. 02 34 93 45 28, www.viaggilevi.com), specializzato in turismo culturale di scoperta a valenza ambientale e etnografica, è tra i primi in assoluto a proporre un tour di 14 giorni in fuoristrada in Mustang, utilizzando la nuova strada, con escursioni a piedi e a cavallo ai villaggi e ai monasteri nei dintorni di Lo Manthang.

Partenze individuali, settimanali, con guide locali di lingua inglese e partenze di gruppo con voli di linea Qatar Airways o Turkish Airlines da Milano (e da altre città) il 14 giugno, 9 agosto e 11 ottobre 2015, pernottamenti in modeste guest house e abitazioni private con pensione completa, accompagnatore dall'Italia, quote da 2.750 euro in doppia, più 365 euro per permessi. In Mustang Viaggi Levi propone da aprile a ottobre anche il classico trekking di 20 giorni.



I racconti di Ameli

Le case *Fanfani*



Ercole Dante Romano, classe 1923, è stato il primo inquilino delle case popolari Fanfani di via Sirmione a Desenzano. Vi andò ad abitare nel 1952 e ci abitava ancora, dopo che nel 1975 ha potuto riscattare il proprio appartamento. Queste case sono quattro con sei appartamenti per ogni edificio. Progettate nel 1950 come edilizia popolare, venivano assegnate in base a una graduatoria tra i richiedenti, valutati in seguito a un'indagine fatta dai Carabinieri. Prima il signor Ercole abitava a Pozzolengo in un'unica stanza con la moglie e due bambine, ma lavorava in un'officina a Desenzano. Su suggerimento di un amico aveva fatto la domanda per queste nuove case popolari e aveva ottenuto l'assegnazione. L'appartamento nuovo era costituito da due camere, una cucina, un cucinino con una bella veranda e da un bagno spazioso. Disponeva inoltre di un giardino come tutti gli altri.

Quando l'appartamento sarà riscattato, nel giardino verrà realizzato un garage. Senz'altro la nuova abitazione risultava migliore di quella lasciata. Il signor Romano ogni giorno lavorativo, a piedi o in bicicletta, lasciava la sua dimora nella parte di Desenzano considerata la periferia est, per recarsi a lavorare in una piccola impresa al confine ovest del paese, oltre via Gramsci, in via Cemento Armato, sopra la zona dove era stata costruita l'Ina Casa. Le case Fanfani e l'Ina Casa segnavano all'inizio degli anni '50, ai tempi della prima amministrazione del sindaco Luigi Laini, i termini dell'abitato. Di là da questi vi erano campi.

Tra via Sirmione e la ferrovia vi era una campagna con quattro o cinque case rurali piuttosto malconce. Andare alla Villa del Sole, la clinica elioterapica della famiglia Magrassi, richiedeva la percorrenza di strade sterrate o l'attraversamento di "cavedagne". In questa parte del paese esisteva, allora, una linea ferroviaria secondaria che portava dalla stazione di Desenzano a quella di Desenzano Porto, denominata la Maratona. Faceva un'ampia curva in mezzo ai campi per

perdere quota e scendeva poi all'altezza di Villa Pace. Oltrepassato il casello e la statale, mostrava un andamento rettilineo parallelo a viale Motta. Due volte al giorno transitava un piccolo convoglio di carri merci che salivano vuoti e discendevano carichi. Infatti non era ancora del tutto ultimata la Gardesana occidentale ed era conveniente far giungere con il battello a Salò, a Campione, a Riva varie mercanzie in arrivo col treno a Desenzano. Tra le rotaie parallele alla statale n.11 e il lago non vi erano molti edifici. Il signor Ercole ricorda il Lido, dove orchestre la sera intrattenevano signorine e ragazzi, venuti lì per ballare, e lo storico magazzino della ditta Marengni -Votta, già fabbrica di porcellane Calcinardi nella seconda metà dell'800. Non mancavano neanche su quel lato campi non più coltivati e agri, che presto sarebbero stati trasformati in aree edificabili.

In via Sirmione, oltre le case Fanfani, vi erano quattro o cinque villette, senza pretese, e un negozio che servì ad aggregare le nuove famiglie con i pochi abitanti di prima. Era la bottega, adibita a forneria e a rivendita di alimentari, della famiglia Giubellini. Come usava allora, il forno iniziava a essere attivo fin dalle tre del mattino e alle sette antelucane ne veniva alzata la saracinesca. Qui s'incontrava la gente della zona e s'avviavano conoscenze e amicizie. Non si può dimenticare la famiglia Savoia, poi verrà la famiglia Colombo-Acerbi, la famiglia della signora Euli Panceri, la famiglia del dottor Baronio, ma queste più tardi.

Nelle case Fanfani verranno ad abitare famiglie ben note a Desenzano, come quella del maestro Godas, dei Cittadini, dei Barilani, dell'Albieri, dei Soncina, tutte formate da persone di buona volontà, rispettose e tranquille. Ogni edificio aveva un capocaseggiato, a cui si faceva riferimento per i problemi comuni. Nei primi anni aveva svolto questa funzione il maestro Godas, poi lo fu a lungo il signor Romano, che per quanto riguarda il lavoro si era reso indipendente,

mettendosi in società. L'affitto era modesto e veniva pagato tramite un modulo in banca, intestato a un ente di Brescia. Rimase abbastanza basso fino al momento del riscatto degli anni '70.

Se per gli alimentari ci si recava alla forneria Giubellini, per le altre si doveva andare in centro, in particolare nei negozi sotto i portici. Del resto si doveva passare di lì per varie incombenze, come per un documento rilasciato in Comune, allora situato a Palazzo Todeschini, o per andare alla scuola elementare, la pubblica in via Mazzini, la privata in via Santa Maria dalle suore Orsoline. Lo stesso valeva per recarsi in chiesa, unica quella di Santa Maria Maddalena. Per le medicine si andava o alla farmacia Arrivabene all'inizio est dei portici oppure alla farmacia Manenti sul lato opposto dei portici, quello dalla parte della parrocchiale. Romano ricorda bene gli ultimi tre negozi sotto i portici prima di entrare in chiesa.

La farmacia Manenti si trovava tra la drogheria Andreis, alla cui porta d'entrata si veniva avvolti dal profumo delle spezie e del sapone di Marsiglia o da quello del baccalà soprattutto in autunno, e la bottega di un orologiaio. Ercole ha ancora ben presente l'ometto con la fronte alta dal quale portò qualche volta l'orologio di suo padre ad aggiustare. L'orologiaio gli diceva sempre che conveniva farlo riparare, malgrado avesse molti anni, perché era un orologio delle Ferrovie dello Stato, che tenevano sempre ottime marche di orologi svizzeri per i propri dipendenti. Il padre di Ercole Romano era stato un ferroviere, più precisamente un macchinista di locomotive a vapore. Era morto nel 1930 a causa di un incidente sul lavoro, schiacciato tra la locomotiva e il "tender". Alla sua morte, il figlioletto Ercole di sette anni era stato messo in un collegio e ne girerà diversi fino alla maggiore età. Non si disfece né allora, né negli anni successivi dell'orologio del padre che funzionò a lungo, grazie anche alle riparazioni di quell'orologiaio.

La storica dimora del Provveditore e Capitano della Riviera

Diventa sede di proposte culturali di qualità



Salò ha recentemente visto svelati alcuni segreti della sua storia, ma molto rimane ancora da conoscere. Mi riferisco all'**antica dimora del Provveditore e Capitano della Riviera**, di stanza appunto, all'epoca della Serenissima, nella **capitale della Magnifica Patria**, che l'11 aprile scorso l'attuale proprietario **Roberto Marai** ha aperto al pubblico per due eventi che hanno caratterizzato quella giornata: il **convegno sulla figura istituzionale del Provveditore veneto**, organizzato dall'**Ateneo di Salò** e coordinato da **Claudio Povolo**, ordinario di Storia delle Istituzioni politiche presso l'Università di Venezia, e la **presentazione pomeridiana del primo romanzo di Cesare Lievi, "La sua mente è un labirinto"**, con la partecipazione del critico del "Corriere" di Brescia, Nino Dolfo.

Da questo secondo incontro abbiamo appreso che **le sale della dimora saranno destinate** allo svolgimento di **eventi culturali di alta qualità**, per un pubblico scelto del mondo imprenditoriale gardesano. A presiedere l'organizzazione è chiamato il dottor **Albino Assalve**, mentre la mente per la progettazione degli eventi culturali è il dottor Luca Ariano, già aiuto-regista di Cesare Lievi.

La duplice circostanza che ha visto al centro dell'attenzione l'antica dimora del Provveditore, ci induce a soffermarci sulla sua valenza architettonico-edilizia, sull'autorevolezza di **chi vi risiedette nei secoli di dominio veneto**, sul valore comunicativo e artistico degli affreschi che risaltano dalle pareti e dai soffitti. La casa, innanzitutto: le notizie di cui disponiamo sono scarse e contraddittorie.

Il pannello illustrativo allestito per la sua apertura al pubblico, rimanda alle notizie fornite dallo storico **Fausto Lechi** (pubblicate agli inizi del '900), che la farebbe risalire al **1625**. La storica dell'arte Monica Ipsen, invece, nel recente libro curato da **Flavio Casali** sul terremoto del 2004, precisa che **già dopo il 1503 l'edificio è citato come palazzo del Capitano** e che, a partire dal 1505, questo palazzo, che deve essere considerato come sua residenza,

è collegato con l'antistante palazzo pubblico, prospiciente il lago, da un poggiolo ligneo.

Questo basta a comprendere come sia **necessaria una più accurata analisi dei documenti**, da effettuarsi presso gli antichi catasti e presso gli archivi storici cittadini. Altrettanto importante è conoscere i personaggi che si sono avvicendati nel Palazzo salodiano, cioè i Provveditori che, nominati dalla Serenissima, rimanevano a Salò per sedici mesi senza possibilità di rinnovo, e dovevano rendere conto di quanto succedeva nel territorio benacense.

Anche questo, sostanzialmente, è un capitolo nuovo, nonostante il **convegno dell'Ateneo** abbia messo in luce già diverse cose: che il **Provveditore era anche Capitano delle milizie gardesane**, soprintendeva all'esazione fiscale, amministrava la giustizia criminale; in più, e questa è la vera novità emersa, **era il primo difensore dell'autonomia politico-amministrativa della Comunità di Riviera dal 1426 fino al 1797**. Ma il convegno dell'Ateneo si è addentrato anche nella individuazione della personalità di qualche singolo Provveditore quale, per esempio, Giustiniano Badoer (1579 - 1629), sotto la cui reggenza ebbe fine la vicenda del bandito Zanzanù.

Rimane, dunque, una vasta area di ricerca per dare notizie più complete rispetto agli ospiti di quella casa. Ed anche per i dipinti, che ornano pareti e soffitti della dimora, annaspiano ancora. All'occhio del profano potrebbero apparire neoclassici, come è scritto sempre nel pannello citato. Ma se la Serenissima cadde sul finire del Settecento, non si potrà escludere l'ipotesi che essi siano anteriori, collocabili cioè nella temperie dell'Arcadia, quando la Repubblica di Venezia era ancora in piedi.

Gli scenari silvestri e bucolici delle storie mitologiche rappresentate lo farebbero supporre. Insomma, **l'apertura della casa del Provveditore è da salutare come un passo importante**. Altrettanto importante sarà svelarne i numerosi segreti che ha fatto affiorare.



A Peschiera torna lo IAT

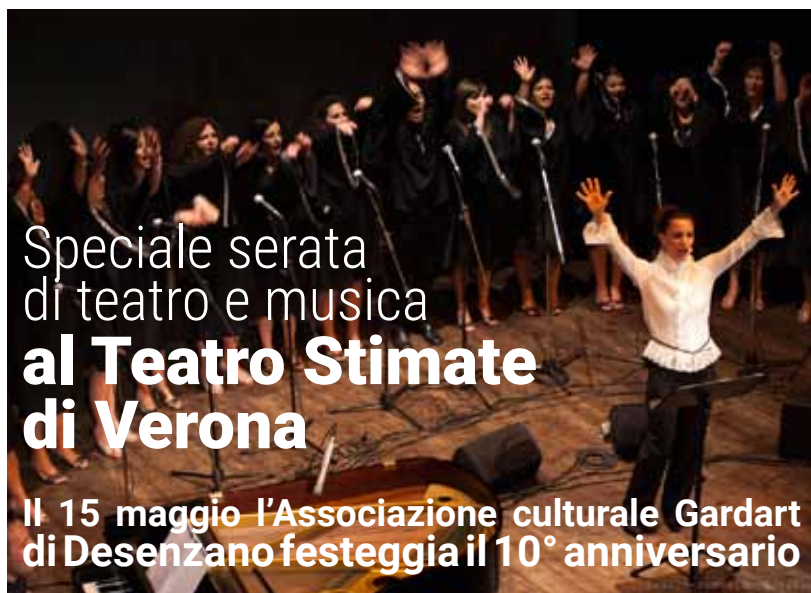
Il Comune di Peschiera del Garda non ha aderito al circuito provinciale – Società Provincia di Verona Turismo – per la gestione dello IAT locale. E per affidare la conduzione dell'ufficio di informazioni e accoglienza turistica in piazzale Betteloni l'amministrazione civica ha optato per la gara pubblica. Le candidature potranno essere presentate in Comune fino alle ore 12 del 4 maggio 2015 e saranno valutate in base all'offerta più vantaggiosa, con un incarico triennale e servizio garantito per dodici mesi.

Ricordiamo che anche Torri, come Peschiera, ha scelto di staccarsi dal circuito provinciale, mentre vi hanno aderito Bardolino, Garda, Malcesine e per alcuni servizi anche Brenzone.



Lo stabile IAT di Peschiera, in piazzale Betteloni, è di proprietà comunale e verrà messo a disposizione gratuitamente; in cambio il concessionario dovrà impegnarsi a destinare al Comune una percentuale sui diritti di prevendita dei biglietti per i parchi divertimento, concerti ed eventi in generale, oltre che sulle commissioni relative alle prenotazioni nelle strutture ricettive della città. Alcune condizioni dettate dal Comune sono le modalità di svolgimento dell'attività promozionale e di vendita di servizi, la conoscenza delle lingue straniere da parte del personale e l'allestimento del locale. A carico del concessionario ci sono i costi di gestione ordinaria e anche le utenze. Le buste dei candidati saranno aperte, in seduta pubblica, mercoledì 6 maggio alle 10 presso il palazzo comunale. Il bando è consultabile sul sito www.comune.peschiera-delgarda.vr.it (info: tel. 045.6444717).

FG



Speciale serata di teatro e musica al Teatro Stimate di Verona

Il 15 maggio l'Associazione culturale Gardart di Desenzano festeggia il 10° anniversario

Si avvicina la data del **decimo anniversario per Gardart**, associazione culturale no-profit fondata sulle rive del lago di Garda bresciano da un gruppo di persone accomunate dalla passione per il teatro e la musica. Sarà **venerdì 15 maggio** il giorno del grande anniversario, da festeggiare con gli amici di sempre e anche con chi vorrà condividere la gioia di questo traguardo. Presso il **Teatro Stimate di Verona**, in via Carlo Montanari 1, alle 20.30 l'associazione proporrà una speciale **serata di teatro e musica**, nel suo stile di sempre, promettendo di sorprendere il pubblico con "il meglio di questi primi dieci anni". L'ingresso è libero.

Dieci anni fa, nella primavera del 2005, **Gardart germogliava a Desenzano del Garda** con l'entusiasmo di chi sente la cultura e l'arte come una "fiamma" contagiosamente appassionante, da propagare sul lago e oltre, come di fatto è avvenuto nel giro di qualche anno. L'associazione che dal Garda trae origine e nome **ha infatti esteso la propria attività e il seguito**

di amici e sostenitori a tutto il territorio nazionale, grazie alla qualità degli spettacoli proposti, alla valenza dei suoi artisti e alla fitta rete di relazioni umane.

Per GardArt il decennale non è un traguardo, bensì un punto da cui ripartire per ricaricare, grazie all'affetto del pubblico, ispirazione ed energie da convogliare nei prossimi progetti. E come spiega **Laura Gambarin**, attrice, cantante, scrittrice e regista: «Continuiamo il nostro percorso artistico con lo stesso entusiasmo e la stessa dedizione degli inizi. L'associazione nel frattempo è cresciuta e un ringraziamento particolare va a quanti ci hanno sostenuto e a coloro che oggi ci accompagnano e condividono con noi questo cammino, che è arte e fede insieme. **Fare cultura di qualità sarà sempre la nostra missione**. Ma questa volta l'applauso e il nostro grazie più sentito vanno ai tanti amici e collaboratori, agli sponsor e a quanti vorranno festeggiare con Gardart venerdì 15 maggio al Teatro Stimate di Verona».

Per informazioni: www.gardart.it

AFFITTASI

Ufficio Arredato

65mq c.ca

**Zona direzionale
Via Cesare Battisti**

info: 0309132813

A Lonato del Garda



**Riparazione e Assistenza
MACCHINE PER GIARDINAGGIO**

SANGIORGI

di Sangiorgi Annarosa

**TRATTORINI
TOSAERBA
DECESPUGLIATORI
Noleggio
arieggiatori
catenaria e fresa**

Centro assistenza - Riparazioni



**BOSCHETTI
ROBERTO**



Per ogni verde, un'idea.

PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527
www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it

Sorsi di *poesia* per unire il *Garda*

Ciao

'n dei tò pensèr
ta girulèt 'n del vòt
e la tò mènt
la ta entabara!
Ta postèt
ensima 'n nigol:
ta se lizèr
ta ulèt 'n alt!
Le tò ale
le sa ròmp
e ta burlèt zo
'n de la scarpada.
Ta podèt mia turnà.
Tòt l'è fat
tòt l'è finit.
Adès ta ghe pò
pensèr
la tò mènt
la sa smorsàda!

Franco Bonatti

La caminada

Na me amica la ma dit
che per sta be
bisogna fa na caminada
apena èn pe,
ma a mesde?
No, no, ale ses
E me, daga de ment,
e ise ma matina
vo a fa na caminada,
o fat èn bel tòc de strada
no ghera anima viva,
apena machine
che va e ve,
ma dise me,
en du vale de che l'ura che,
dopo pense,
ma l'è sabot e la zent
i va a fa Wi Kent,
ades i la dis en ingles,
che po en itiano
völ di na a spas,
oter che a le ses de matina
na a caminà.

RITA

Primaera

Primaera rissulina
co le stele nei caèi
aria e sul la tò istina
ciel seré nei tò öcc bei.
Ma 'ndó 'ndét issé de fressa
co la secia' nsaunada?
Ölet fa, prima de sera,
dei tò nigoi la bögada?
Làa pò bé chel nigulù
issé bröt, encapelàt
e destendel sò le brogne,
le sareze en fond al prat.
Te ocór mia la candizina
per fa i nigoi bianc e rosa,
ma l'è assé 'n tassì de brina,
du cùgià de calabrosa.
A la sès che l'è 'mbrociada,
coi ramècc tòcc pié de spi,
dàga mò 'na scülassada
te edarét che rifiurì.
Met i fiur ai ram pelacc,
l'üsugnöl fal pör cantà
a le pocie schinca el gias
e le viole va' a ciamà.
Mama, mama quat defà
da matina fin'a sera ,
làssa lé, va' n pó a pòlsà:
-buona notte primaéra!-

ELENA ALBERTI NULLI

BUBÀ

S'è smorsàt el löm
quand amó gnara
g'hie 'n gran bisògn de ciàr.
Fermàt el tèmp, adès
te g'hé za tre agn de mén de mé.
Na rèquie o 'n fiür,
t'hó mai desmentegàt
e g'hó amó 'n gran
bizògn de té:

"... Sculta bubà,
aida i me fiöj,
j-è grancc, i va
ma staga 'n banda té,
perchè adès me,
pòde pö fal..."
Carèse la tò foto e 'l marmo frèt,
se sère j-öcc, de lóns
me par de sènter la tò us

"... sta mia iga póra, s-cèta cara
per i me neücc, té töl sèt gnàch
ma mé, l'hó sèmper fat..."

Velise Bonfanti

I pisu

Èn sò i cop de na casa de rimpet
ghera du pisu che i se embecaa,
n'om del curtil el me dis
varda come i se basa
i somea du murusi.
Na seconda copia
en del curtil
i cataa sò i sasuli,
semper che l'om le
el me dis:
de che na fai di sasuli?
la porta sù al nì
per i so picini.
So stata le en po
e ho dit èn tra me:
a pensaga sura,
lè bela la natura
e rincres perché
ghe tanta zent
che ghe empor gnent.

Rita

Magio

J dis che Magio
el sé dà 'n sac de arie
col so ventai
de röse e de farfalle,
ma...vegnóm zó de bèl
gh'è mia 'na roba a magio
che no la sàbes bèla:
vardi 'l mantel smaltat
de 'na pampogna
e che bröt ragn
che sé fa sò 'na stela.

Elena Alberti Nulli

Chel dé

Sarés bel fermà 'l temp ma se pöl mia
el pasa, el masna, el trida e pó 'l va via,
gh'è sèrte ólte en momènt speciàl
che düra póch, che se ria mia a fermàl

compàgn del delfinà i nòs öcc chel dé
l'è mia desmentegàt, ricòrde bé.
Gh'è dent mes'ciàt póra e alegrèssa,
fiür, incèns, zuentü e la belèssa

de chel momènt co' l'órgen a sunà.
Sö l'altàr vède i löm a sterlüzà,
el pret, e la tò us che dis de "se"

la sènte amó che 'n banda, vizi a me.
Varde la foto de chel dé luntà
chel delfinà fisàt per l'eternità.

VELISE BONFANTI

Santèle de magio

Quan' che vé magio, tòte le santèle
có le Madone fade zó a la buna,
chele puarine senza la curuna
postade a 'na finestra senza antèle
j è de sicür piö bele de le ciese:
sura en altar de foje e de boscài,
co le tindine de more e de cornài
rosse rossente de röse e de sareze.
Che bèle le santèle a primaéra,
coi sècoi scundicc sota i quadrèi
e tòcc chei fiur de prat che j è issé bei
ne l'aria pitürada de la sera.
Che bèle le santèle a primaéra

Elena Alberti Nulli

Contra 'l ciar

Contra 'l ciar de ché o de là del véder
sula contra tòcc e contra el véder
en mès a chèsto ciar sfasàt se vèt
en ritài de figüra. Profil nèt

macia scüra, curiusa e senza temp,
senza muìs la varda tòt e niènt.
Scundit la g'ha en cör dènter de lé
che se smorsa o stralüs seconda i dé.

Scüra fis ogne umbria lüs la se fa
con chèl sò bris de sul pront a bötà.
De tòcc e de nüsù sto riflès ciar

nel véder de chi l'è, l'è gna 'n pó ciar.
L'è figüra de tòcc. Pó se par mia
pöl èser el riflès de la me umbria.

Velise Bonfanti

**LOTTO
FINE SERIE
MATERASSI - RETI**

Tutto a partire da

55€

MATERASSI
Disponibili pz. 1000
Varie misure e modelli



Guanciali Memory
IN VENDITA: 19€



Reti a doghe 160x190
IN VENDITA: 80€

LOTTO 3

TAVOLO MANDORLO

In legno di keruing
M: 150/200x100 cm

PREZZO: 499€

IN VENDITA: 199€



LOTTO 11

POLTRONA GIARDINO
IN POLYRATTAN
da esterno

IN VENDITA: 39€



LOTTO 2

LETTINO
ALLUMINIO e TEXTILENE

PREZZO: 79€

IN VENDITA: 59€



LOTTO 18

POLTRONE UFFICIO
IN TESSUTO BLU / ROSSO

PREZZO: 29€

IN VENDITA: 15€



LOTTO 12

Sandrigarden

MOTO ZAPPA SG 60 TL

Motore 4T, 5.5HP - Frese 25cm
Lame in acciaio

PREZZO: 449€

IN VENDITA: 319€



LOTTO 21

Sandrigarden

TAGLIAERBA SCOPPIO
SG1040 C

Solido e potente

PREZZO: 249€

IN VENDITA: 149€



Tutto all'Asta

MERCE PROVENIENTE DA FALLIMENTI E FIERE

VIA POSTUMIA 54, VILLAFRANCA (VR) tuttoallasta.com • T 045 6300398

SEMPRE APERTO ORARI: 9.00 - 12.30 | 15.30 - 19.30 / DOM. - 10.00 - 12.30 | 15.30 - 19.00

L'Arte sulle strade concorso Madonnari in tour



Prima edizione per la manifestazione "L'Arte sulle strade - concorso Madonnari in tour", **che promette di coinvolgere artisti dai 18 ai 45 anni** in sette tappe per sette diverse città bresciane e mantovane, **dal 10 maggio al 10 agosto 2015**.

L'evento è stato creato con l'intento di dare risalto e riportare alla luce l'antica arte dei Madonnari, **un'arte effimera**, esposta ai capricci delle condizioni atmosferiche, che in un attimo possono far svanire le opere degli artisti e allo stesso tempo un'arte vera,



schietta, che nasce direttamente sulla strada e nelle piazze, sotto agli occhi dei passanti.

"Vogliamo con questo tour valorizzare e spronare i giovani artisti" - spiegano gli organizzatori della Pro Loco di Toscolano Maderno - dando al contempo visibilità e risonanza al loro operato; per questo i protagonisti saranno

gli allievi dei licei Artistici, accademie e scuole per Madonnari, che metteranno in gioco il loro talento. Proprio con questo intento è stato infatti previsto un concorso, che si svolgerà attraverso le varie tappe della manifestazione e decreterà il vincitore nella **tappa finale del 10 agosto a Toscolano Maderno**.

L'evento è patrocinato dalla **Regione Lombardia e dal CIM (Centro Italiano Madonnari)**, che hanno da subito concesso il loro supporto al tour riconoscendo il valore del progetto. L'artista primo classificato, ossia colui che avrà ottenuto il maggior numero di punti durante il tour, alla conclusione della finale di Toscolano Maderno riceverà come premio un viaggio aereo più soggiorno a Monterrey (Messico), dove avrà la possibilità di partecipare al famoso "Festival Bellavia". Inoltre il 15 agosto, in occasione delle Grazie a Curtatone, otterrà il riconoscimento onorifico ufficiale quale vincitore del "Tour dei Madonnari" alla presenza della stampa internazionale e assisterà alle premiazioni dei migliori Madonnari del mondo. **Info: www.prolocotoscolanomaderno.com**.



BELLINI & MEDA_{SRL}



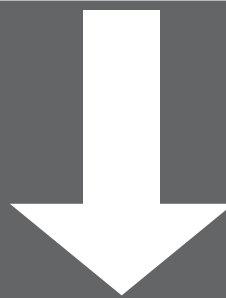
LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it

Gardanotizie.it

Notiziario online del Lago di Garda

Fatti	Interviste	Foto
Cucina	Eventi	Video
Territorio	Cultura	Spettacoli



Aggiornamenti
tempestivi
quotidiani



/gardanotizie



/gardanotizie



@gardanotizie

Un grande press agent di Sirmione: Catullo

Una cosa sicura a Sirmione circa Catullo. Nonostante l'opinione differente di una nota enciclopedia elettronica: **quelle che vengono chiamate grotte di Catullo non erano la dimora del poeta.** Quale questa fosse è probabilmente rimasto un segreto avviluppato nel tempo. **Ma Catullo, come Goethe per Malcesine, è stato un prezioso press-agent gratuito di Sirmione per duemila anni.**

Gaio Valerio Catullo era di una famiglia ricca e potente, la gens Gaia che aveva i suoi possedimenti a Verona dove egli era nato verso l'84 a.C., e anche a Roma, e nei pressi di Tivoli.

Le vicende della sua vita le possiamo sapere dalle **sue poesie, giunte fino a noi in un libro di 116 carmi** che certamente non sono tutte le poesie composte dal poeta, ma forse una raccolta messa insieme dopo la sua morte dagli amici. Parecchie di esse sono "libere". Il sedicenne Marin Sanudo, nel suo "viaggio nella terraferma" del 1483, parlando di Sirmione cita che lì vi fu la dimora di Catullo, poeta "lasciviuscullo alquanto" che il giovane Marin avrà avidamente letto.

Dai carmi sappiamo che a **Roma avvenne l'incontro con la donna** che doveva divenire la gioia e la tragedia della sua vita di poeta e di uomo, **che egli cantò sotto lo pseudonimo di Lesbia** e che fu forse Claudia, moglie di Quinto Metello Celere. L'amore intenso e tragico era durato fino da prima del 55 a.C. e si era trascinato in un succedersi di rotture e di riconciliazioni fino a verso il 57. In tale anno Catullo seguì Gaio Memmio in Bitinia (grosso modo odierna Turchia) – si dice anche per rimediare alle disastrose condizioni finanziarie causate dalla sua prodigalità. In Bitinia si recò a compiere **i riti funebri sulla tomba del fratello sepolto**

presso il promontorio Reteo. Al suo ritorno in Italia egli arrivò verosimilmente via acqua fino alla sua villa di Sirmione che gli era carissima, come egli stesso dice nel famosissimo poema trentunesimo della raccolta.

Egli vi chiama Sirmione **"gemma delle penisole e delle isole, tutte quelle che nei limpidi laghi e nel vasto mare sorregge l'uno e l'altro Nettuno"**, ovvero delle penisole e delle isole di tutto il mondo.

Catullo è un poeta che ti coinvolge: così come abbiamo condiviso il suo dolore quando finalmente è arrivato alla tomba del fratello in Bitinia "multas per gentes et multa per aequora vectus" portato attraverso molte genti e molti luoghi, altrettanto con lui gioiamo dell'arrivo nella sua Sirmione (traducendo liberamente): **"lo stesso non avrei mai creduto di aver lasciato la Tinia e le pianure della Bitinia per vedere te (Sirmione) al sicuro"**. Una gioia irrefrenabile, "cosa c'è di più bello dell'essere liberato dagli affanni quando la mente si scarica del peso e, stanchi per la fatica del viaggio in terra straniera, giungiamo al nostro focolare e riposiamo nel nostro agognato letto" fino al suo gioioso ringraziamento finale "salve o deliziosa Sirmione, godi del tuo padrone, godete anche voi onde del lago Lido (Garda), ridete tutte le risate della casa".

Una gioia irrefrenabile, **un sentimento di piacere, sicurezza e tranquillità insieme**, che Catullo condivide con il lettore dei suoi versi. Saranno questi versi che **assicureranno alla penisola di Sirmione nella fausta sorte e nella notorietà** in tutto il mondo fra gli uomini colti e fra gli studiosi della nostra civiltà



Nell'Aia con "La Elda"

Non appena la bella stagione lo permette, noi due amichette corriamo diverte da un cortile all'altro attraversando il vicolino che separa gli ampi portoni di casa delle nostre nonne dirimpettaie. La nonna Luigia ama abbellire il patio con fiori ed erbe verdeggianti: le poltroncine di giunchi sono immerse nel caleidoscopio multicolore dei gerani edera e leopoldo, le finestre accolgono cascate di parigini e surfinie fucsia, le caroline creano palloncini variopinti seguiti dalle soffici sfere delle ortensie. Roselline e gelsomini ricoprono la muraglia inerpandosi su verso il cielo limpido.

Il bucato profumato biancheggia al caldo sole mentre farfalle ed api svolazzano all'intorno. Al di là del vicolo mi ritrovo dapprima sotto le volte d'una immensa barchessa fresca e ombrosa, dove vengono stipati attrezzi agricoli e altri arnesi. All'insù vi è l'antico fienile con al pian terreno i magazzini per le scorte alimentari. Pochi passi ed eccoci piccine nella sconfinata aia assoluta della nonna Elda.

Mi ritrovo ora immersa nella realtà di un'altra grande famiglia, dove la pace del lento ozio del calmo giardino dei nonni lascia spazio alle attività quotidiane che fremono nella routine del

duro lavoro agricolo.

"Vieni, questa mattina son nati i coniglietti!", mi esorta l'altra bimba trascinandomi per un braccio nel locale che accoglie le strette gabbie dei pasciuti conigli. Teneri batuffoli bianchi e macchiati stanno accoccolati tra il pelo delle madri sonnecchianti che pacifiche si lasciano accarezzare dalle nostre avido manine. La fragranza della paglia è intaccata dal lezzo degli escrementi e degli avanzi marcescenti delle verdure sottostanti le conigliere.

"E poi lì sotto la lampada ci sono i pulcini, guarda quanto sono cresciuti...".

Mi alzo sulle punte dei piedi e sbircio oltre i pannelli di compensato per osservare i pulcini pigolanti mentre becchettano riscaldati dalle lampade rosse dell'incubatrice.

"Bambineeeeeeeeeee! Via da lì, mi spaventate le fattrici!" urla Elda dall'uscio con tono severo e fermo. Svelte corriamo fuori richiudendoci il chiassoso catenaccio alle spalle attente che nessun gatto nel frattempo abbia approfittato della nostra distrazione per intrufolarsi nell'ombra pronto a paparsi i coniglietti indifesi scatenando l'ira della Elda. Accaldate ci sediamo



sul muretto della "pila" maleodorante mentre affondiamo i denti in un frutto succoso.

La concimaia raccoglie, oltre al letame degli animali, qualsiasi scarto organico del cortile e della casa, ma era al tempo dei nostri nonni che ancora vi si costruiva sopra un rudimentale casotto di legno in cui era praticato un buco che fungeva da latrina per tutti gli abitanti della corte. La nonna racconta che donne e bambini a tarda sera temevano di imbattersi nei violenti ratti che s'aggiravano tra i rifiuti ogni qualvolta sentissero la necessità di usufruire del gabinetto. Le galline chiocciano nel pollaio regalando splendide uova, che Elda saggiamente impiega per preparare la sfoglia di agnolotti, tortelli e tagliatelle da servire in tavola alla numerosa famiglia. Elda è una donna all'apparenza arcigna e dura, sempre affaccendata tra i lavori sull'aia e la gestione della casa, nulla le sfugge e niente rimane in disordine. È un vero generale, nessuno osa contraddirla quando la sua ampia figura si staglia dinnanzi con le mani sui fianchi cinti dall'immane "scusà" a protezione degli abiti, lo sguardo serio e scuro, le sopracciglia inarcate e la voce grossa. L'aria truce e grave di Elda nasconde un cuore buono e come tutte le nonne ben sopportata pazientemente i nostri movimentati giochi di bambine richiamandoci di tanto in tanto per accertarsi che tutto fili per il giusto verso, mentre lei s'arrabatta scrochiando orribilmente col trinciapollo tra le callose mani o sgobba instancabilmente estirpando erbacce nell'orto.

Il marito Fausto, di ritorno dai campi, abbandona gli stivaloni insozzati dinnanzi all'uscio dove già lo aspettano gli zoccoli di legno. Pacato e sorridente, il viso cotto dal sole della campagna, le braccia muscolose, pantaloncini blu e canottiera imbrunita dal terriccio e dal sudore. Un uomo di carattere docile e riservato. Elda ci ha messe al lavoro: sedute sul dondolo mondiamo i

fagiolini separando la parte commestibile dal resto, ben accorte a non tagliarci le dita inesperte. Fausto fa scorrere il chiavistello cigolante, entra spedito nella conigliera e ne esce con un grasso animale tenendolo con presa sicura per le lunghe orecchie.

Abilmente afferra uno spago robusto e indisturbato dallo scuotersi spaventato della creatura ne avvolge con poche mosse le zampe posteriori unendole assieme saldamente. Sistema un gancio alla scala a pioli poggiata al muro del fienile e vi appende il coniglio a testa ingiù. Allertata da tanto affaccendamento alza lo sguardo dalla zuppiera ricolma di verdure e stringo gli occhi per capire cosa stia accadendo laggiù in fondo all'aia.

La mia amichetta, come me, smette di dedicarsi alla mondata e preoccupata mi osserva di sottocchi presagendo cosa accadrà di lì a poco. Fausto impugna una spranga di ferro soppestandosela tra le mani e senza preavviso alcuno la affonda sul capo penzolante della bestiola tremante. Bam Bam Bam.

Il mio cuoricino smette di battere per interminabili istanti mentre lontano e flebile mi giunge alle orecchie il pianto del coniglio. "Elda, cupi anca c'ater?", s'informa chiedendo alla moglie se è necessario ucciderne un altro. Elda s'attarda con passo sciancato e s'impadronisce del corpicino afflosciato col musetto sanguinante poi si dilegua nel cucinotto così come faceva dopo aver "tirato il collo" ai polli per spennarli e svuotarli delle interiora.

La giornata volge al termine, il sole cala rosseggiando dietro i coppi. Tremante mi rimetto all'opera per terminare il lavoretto assegnatomi prima di correre a casa dai nonni dove riferisco sconvolta la tragica scena cui ho assistito. "Dobbiamo pur mangiare...". Mi rispondono loro con fare pratico mentre m'asciugo le lacrime.

Bissolo Casa

Qualità al giusto prezzo!



Fronte Centro Comm. Il Leone

dalle 10.00 alle 20.00

orario continuato tutti i giorni

LONATO DEL GARDA(Bs)

via Tiracollo, 10

www.bissolocasa.it

studioimmagine 045 7613906

Semplicemente Riciclabili

Garda Uno lancia la nuova campagna di recupero dei contenitori Tetra Pak: sciacqua, schiaccia e ricicla



È partita lo scorso 22 aprile la campagna di comunicazione sulla **raccolta differenziata dei contenitori Tetra Pak**, smaltibili e riciclabili insieme a carta e cartone.

"Semplicemente riciclabili": questo lo slogan della nuova iniziativa di comunicazione rivolta ai cittadini dei 23 Comuni bresciani gestiti da Garda Uno Spa (Calcinato, **Calvagese della Riviera, Desenzano del Garda, Gardone Riviera, Gargnano, Limone sul Garda, Lonato del Garda, Magasa, Manerba del Garda, Manerbio, Moniga del Garda, Padenghe sul Garda, Polpenazze del Garda, Pozzolengo, Puegnago sul Garda, Salò, San Felice del Benaco, Sirmione, Soiano del Lago, Tignale, Toscolano-Maderno, Tremosine, Valvestino**) per l'avvio della raccolta differenziata dei cartoni per latte, succhi, vino, sughi e altri alimenti, insieme a carta e cartone. Lo slogan "io lo riciclo" invita gli utenti a non buttare le confezioni ma a smaltirli con la carta in tre semplici mosse: schiaccia, sciacqua e ricicla.

Dalla conferenza stampa del 22 aprile scorso è iniziata una capillare campagna di informazione che, oltre alle affissioni stradali, prevede l'invio a ogni utenza di un pieghevole attraverso il quale verranno fornite tutte le indicazioni per effettuare correttamente la raccolta differenziata. In particolare, **per il corretto riciclo dei contenitori Tetra Pak, i cittadini devono conferire le confezioni, una volta svuotate e schiacciate, insieme a carta e cartone**. Il materiale così raccolto sarà poi inviato alle cartiere, dove la cellulosa (principale componente dei contenitori) verrà separata da polietilene e alluminio, attraverso il normale processo di produzione cartaria senza aggiunta di prodotti chimici, per poi essere utilizzata nella produzione di nuovi materiali a base cellulosica (nuova carta per cancelleria, carta da imballaggio, ecc.).

"Ogni iniziativa che porta maggiore informazione e che crea sensibilità alle tematiche ambientali – dichiara **Mario Bocchio**, presidente di Garda Uno – è meritevole di attenzione. La nostra azienda non si limita unicamente a

raccogliere rifiuti, ma intende promuovere sempre più la sostenibilità e la diffusione di una maggiore coscienza ecologica. Per questo abbiamo ritenuto molto interessante questa collaborazione con Tetra Pak per informare correttamente i nostri cittadini anche sulla separazione degli altri rifiuti".

L'impegno di Garda Uno in questo campo è costante. **"Migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti è uno dei nostri obiettivi** – prosegue **Massimo Pedercini**, direttore Tecnico del settore Igiene Urbana di Garda Uno – e anche questa iniziativa va nella direzione che abbiamo scelto: grazie al passaggio al metodo porta a porta l'efficacia della raccolta differenziata sta rapidamente aumentando in tutto il bacino Garda Uno. Contiamo di proseguire in questa direzione coinvolgendo in maniera sempre più attiva tutti i cittadini dei Comuni soci".

Inoltre, a rinforzo della campagna condotta **dal 25 aprile al 3 maggio scorsi, i comuni sulla riva del Garda ospiteranno l'InfoBike Tour**: informatori ambientali che, su speciali tricicli, percorreranno la riva bresciana del lago distribuendo a residenti e turisti materiale informativo sulla raccolta differenziata e prodotti Sterilgarda in confezione Tetra Pak. In appendice è consultabile il calendario dettagliato dell'itinerario, con elenco di località e relative fasce orarie di attraversamento.

"Sterilgarda Alimenti orienta la propria strategia di sviluppo alla sostenibilità – ha dichiarato Fernando Sarzi, amministratore delegato di Sterilgarda Alimenti Spa – consapevole della stretta sinergia esistente tra produzione, conservazione e consumo degli alimenti, la nostra salute e la tutela delle risorse ambientali. Fin dalla sua fondazione nel 1969, l'azienda opera con le migliori tecnologie disponibili, per fornire prodotti alimentari di elevata qualità in imballaggi a basso impatto ambientale. Partecipando all'iniziativa, ci poniamo l'obiettivo di accrescere ulteriormente la sensibilità dei consumatori alla corretta raccolta e al riciclo delle confezioni dei nostri prodotti".

"Tetra Pak da sempre è impegnata nello sviluppo sostenibile, nell'utilizzo sempre più efficiente delle risorse e, grazie al Protocollo d'intesa siglato con Comieco nel luglio 2003, nella promozione della raccolta differenziata e del riciclo dei propri contenitori su tutto il territorio nazionale – ha proseguito Michele Mastrobuono, direttore ambiente e relazioni esterne di Tetra Pak

Italia –. **Nel 2014 sono state raccolte e riciclate in Italia oltre 22.700 tonnellate di confezioni Tetra Pak**, pari a circa 1,3 miliardi di contenitori".

Per ulteriori informazioni sul riciclo dei contenitori Tetra Pak è possibile consultare il sito internet www.tiriciclo.it





Non ti lasciamo mai solo.

Garda Uno offre un servizio gratuito di assistenza e informazioni su tutte le attività.
Chiama il numero verde.

numeri verdi

Acqua ↙

Emergenze
800 299 722

Informazioni
800 601 328

Autolettura contatori
800 547 657

Rifiuti ↙

Informazioni
800 033 955

Energia ↙

informazioni
800 133 966



Garda Uno S.p.A.
Via Italo Barbieri, 8
25080 PADENGHE SUL GARDA
Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì

 www.gardauno.it



Lefay

5 Stelle sostenibili

In occasione della Giornata mondiale della Terra, Lefay Resorts Lago di Garda, che sorge in quel di Gargnano, ha presentato il **"Bilancio della Sostenibilità 2014"**, redatto secondo le linee guida riconosciute a livello internazionale dal "Global Reporting Initiative" e verificato da parte dell'ente TÜV Italia.

Liliana Leali, presidente di Lefay Resorts, ha affermato nella sua relazione: "Siamo orgogliosi di presentare oggi il primo Bilancio della Sostenibilità, con il quale ci impegniamo a comunicare e a documentare in maniera chiara e trasparente ai nostri stakeholder (portatori di interessi, ndr) i risultati ottenuti e gli impegni futuri per **raggiungere l'eccellenza nell'ambito della responsabilità ambientale e sociale**. La sostenibilità è un valore che sta alla base del progetto Lefay. Significa promuovere un modello di turismo di lusso contemporaneo che si integra con valori etici".

I principali indicatori economici di Lefay Resort & SPA Lago di Garda hanno confermato la costante crescita anche per il 2014. Il continuo miglioramento del servizio erogato, l'ampia diversificazione dei mercati target oltre che l'intensa attività di comunicazione del marchio

hanno permesso di raggiungere **47.500 presenze annue**, con un'occupazione pari al 77% (su 11 mesi di apertura) e un fatturato operativo pari a 14,2 milioni di euro.

Già dall'anno 2011, Lefay Resort & SPA Lago di Garda ha lanciato il **progetto Lefay Total Green**. Nell'ambito dell'accordo volontario siglato con il Ministero dell'Ambiente, Lefay ha sviluppato un metodo di analisi e monitoraggio costante delle proprie emissioni. I dati raccolti sono stati debitamente certificati dall'ente internazionale TÜV (in conformità allo standard ISO 14064) e hanno consentito di azzerare le proprie emissioni attraverso l'acquisto di crediti CERS per sostenere progetti ecosostenibili nei quali sono coinvolti anche gli ospiti del Resort: una parte della tariffa viene devoluta per queste iniziative.

In occasione dell'incontro, **condotto da Tessa Gelisio**, al presidente Liliana Leali è stata consegnata **l'attestazione di TripAdvisor "Green Leaders Platinum"** 2014, mentre nel 2012 Lefay era stata la prima struttura benessere dell'Europa meridionale ad aggiudicarsi la prestigiosa certificazione di sostenibilità Green Globe, oltre che vincitrice del premio "Best of the Best" di Virtuoso come "Resort socialmente più

responsabile", sempre per l'anno 2012. Fra i vari riconoscimenti internazionali da ricordare c'è anche il "Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente" 2009, nella categoria eco-edilizia, prima struttura benessere dell'Europa meridionale ad essersi aggiudicata la prestigiosa certificazione di sostenibilità Green Globe e già vincitrice del premio "Best of the Best" di Virtuoso come "Resort socialmente più responsabile" e inserita dalla CNN tra i dieci migliori eco-hotel di lusso al mondo.

Per il 2016 Lefay si è impegnata a conseguire anche la prestigiosa certificazione "Being: Organic & Ecological SPA" rilasciata dall'Ente Certificatore ECOCERT.

Lefay Resort & SPA Lago di Garda sorge a Gargnano, uno dei borghi più caratteristici della costa occidentale del lago, in provincia di Brescia, e si estende su un parco naturale di undici ettari nel cuore dell'**incantevole Riviera dei Limoni**.



Un'elegante serata per Benedetta

A Sirmione, nella splendida cornice del PalaCreberg (ex Palazzo Callas) si è svolta una semplice ma raffinata serata. L'occasione era la Festa della donna che, come consuetudine, è da anni ricordata e dedicata a una donna sirmionese eccezionale: la venerabile Benedetta Bianchi Porro. Per lei è in corso il processo di beatificazione.

Nata a Dovadola, in quel di Forlì, Benedetta è morta giovane a Sirmione. I suoi numerosi scritti sono testimonianze palpabili di miracoli di fede.

Oggi anche molti media sottolineano la sofferenza accettata in nome di Dio. In questo, Benedetta fu profetica e antesignana. Costretta a letto, completamente invalida a causa di una rara malattia da lei stessa diagnosticata, comunicava col mondo e riusciva con

le sue parole ad affascinare moltissimi giovani.

Per celebrare degnamente il suo ricordo, il famoso critico-affabulatore Daniele Rubboli ci ha portato in un viaggio immaginario tra colonne sonore diverse: da Rossini a Verdi, da Boito a Puccini, da Tosti a Lehar, da Bixio-Cherubini a Lloyd Webber. Indovinata scelta e piacevole l'ascolto. Il bravo pianista Luca Gorla ha accompagnato i tre artisti con efficacia e tempismo. Il soprano Tiziana Scaciga Della Silva ha sfoderato filati d'eccezione. Il tenore Simone Mugnaini emana voce, memore di grandi predecessori, in romanze ardue e complesse. Il basso Walter Rubboli, oltre al a voce, ha denotato una verve e un senso del palcoscenico sorprendenti. E il folto pubblico presente ha generosamente applaudito.



Puntiamo sui centri commerciali naturali Castelnuovo del Garda

Valorizzare i cosiddetti "centri commerciali naturali", **ossia le attività, i locali e i negozi del paese**: questo l'obiettivo di "Commercio 2020", un progetto e una sfida che ha per capofila il Comune di **Castelnuovo del Garda**. **Seguito da Sona, Bussolengo, Pastrengo e Valeggio sul Mincio**, con la collaborazione di Agorà (Associazione per lo Sviluppo della Formazione) e Olos Group.

Come sottolinea con entusiasmo il sindaco di Castelnuovo **Giovanni Peretti**, «il positivo clima di collaborazione instaurato tra i cinque comuni, una sinergia che porterà certamente buoni frutti».

Nell'iniziativa è coinvolto anche un team di giovani del territorio, grazie all'**opportunità offerta da "Garanzia Giovani"**, il finanziamento europeo che consente di investire in politiche attive per l'orientamento, la formazione e l'inserimento nel mondo del lavoro dei **giovani dai 15 ai 29 anni**.

La prima fase del progetto, già in corso, consiste nella

distribuzione di un questionario ai commercianti per raccogliere le necessità più sentite. Nel contempo, sarà creata una banca dati ed una mappatura e delle realtà economiche dei diversi paesi. I ragazzi, che stanno frequentando il **corso in "Marketing Research Innovation Authenticity"**, hanno predisposto il questionario, il logo del progetto "Commercio 2020" e il sito internet **www.commercio2020.weebly.com**.

Una volta elaborati i dati raccolti tramite il questionario e prese in esame le richieste dei commercianti, verranno elaborati progetti specifici avvalendosi di programmi di finanziamento nazionali, regionali ed europei.

«**Il progetto trae ispirazione dalle linee guida di Europa 2020**, la strategia politica elaborata dalla Commissione europea per rilanciare l'economia e l'occupazione all'interno dell'Unione Europea - spiega il consigliere comunale con delega al Commercio, **Elena Tenero** di Castelnuovo -. Lo scopo è potenziare la cultura condivisa del commercio e rinforzare l'attività di rete fra i commercianti supportando lo sviluppo di centri commerciali naturali».

GN - gienne

dalla redazione di Gardanotizie.it
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57

dell'11/12/2008 -

R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale: Luca Delpozzo

Direttore Responsabile:

Luigi Del Pozzo

In redazione: Francesca Gardenato

Collaboratori: Evelyn Ballardini, Sergio Bazerla, Andrea Bertorelli, Giorgio Maria Cambié, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Maurizio Toscano e Massimo Zuccotti.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vieta qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

Stampa:

Tipolitografia Pagani, Lumezzane

Celofanatura editoriale

Coop Service tel. 030 2594360

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9919013

Redazione ed abbonamenti:

Via Maguzzano, 15

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9919013

gienne.gardanotizie@gmail.com

Gienne, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.

www.gardanotizie.it

primo ed unico videogiornale on line del lago di Garda



Rubrica televisiva di interesse gardesano in onda ogni settimana su:

ReteBrescia
venerdì ore 20.05
Canale 72 e 213 DTT

Fire TV - Canale 147
Martedì ore 21.30
Canale 147 DTT



www.youtube.com/
gardanotizie



www.tech-inox.it - info@tech-inox.it

Arredamenti e componenti
in acciaio inox Aisi 304/316
taglio laser inox spess. max 12 mm.

Pozzolengo (BS)
Tel. 030 9918161 Fax 030 9916670

IL PARCO TERMALE PIÙ GRANDE D'ITALIA: 60.000 mq dove, nel rispetto della Natura e immersi nella meravigliosa cornice della Valpolicella, troverete Benessere per il corpo e per lo spirito.



AQUARDENS

LE TERME DI VERONA

Un susseguirsi di vasche interne ed esterne, lagune, grotte e cascate. Oltre 5.200 mq di acqua Salso-Bromo-Iodica, riconosciuta dal Ministero della Salute per le sue molteplici proprietà benefiche antisettiche, antiinfiammatorie e antidiemigene, indicate per adulti e bambini, con temperature che variano tra i 28°C e i 39°C. Una struttura all'avanguardia in cui coniugare i benefici della balneoterapia con il piacere di idromassaggi e musico-cromoterapia, con atmosfere coinvolgenti tutti i giorni dell'anno.



Via Valpolicella 63 - 37026 Santa Lucia di Pescantina (VR)
☎ 045 6704406 - info@aquardens.it - www.aquardens.it

Seguici su   



DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ

"Le Terme del Relax": lettino garantito, Cerimonie e Riti del Benessere presso l'area termale e la zona Sauna&Relax, menù light e musica soft.



IL VENERDÌ E IL SABATO SERA

"TermeLounge": per una serata in acqua termale con gli amici, accompagnati dalla musica Ambient.



NEL WEEKEND E FESTIVITÀ

"Le Terme per la Famiglia": attività di animazione fitness in acqua per gli adulti e Miniclub per il divertimento in sicurezza dei bimbi.

Aperti tutti i giorni, fino alle ore 22.00 dalla domenica al giovedì e alle 24.00 di venerdì e sabato.
Scegli la giornata e l'orario adatti a Te, e scopri il Benessere alle Terme di Verona!

Per maggiori informazioni visita il sito www.aquardens.it scrivi ad info@aquardens.it o chiama 045.6704406